

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani riprendono gli incontri con Kissinger

## Le Duc Tho: tocca a Nixon scegliere fra la firma dell'accordo e la continuazione della guerra

Il consigliere speciale della RDV è giunto a Parigi Hanoi: il Nhan Dan attacca « il mentitore Nixon » Testi dell'intervista di Pham Van Dong alla Rai-Tv Nuove proteste nel mondo contro l'aggressione USA

La grande giornata di lotta unitaria del 12 gennaio risponde alla politica di centro-destra

## Si prepara lo sciopero generale

### Le scelte del governo scatenano un massiccio aumento dei prezzi

L'IVA utilizzata per assorbire aumenti di salari e pensioni — La pressione sui costi delle imprese artigianali e commerciali — Si estende il fronte di lotta per una diversa politica economica — Nello sciopero del 12 saranno presenti con autonome iniziative artigiani, contadini, esercenti e cooperatori — Un documento di CGIL-CISL-UIL sulla politica delle Partecipazioni statali

#### Interesse nazionale

L'INIZIO del 1973 apparso dominato da una diffusa preoccupazione per la situazione economica del Paese e per le sue prospettive. Motivo essenziale è l'aumento dei prezzi che ha caratterizzato tutto il 1972 e che in questi giorni registra una nuova impennata. In parte gli aumenti attuali hanno la loro origine nell'entrata in vigore dell'IVA. L'IVA stessa serve però anche da alibi per una vasta operazione dei gruppi industriali e delle grandi intermediazioni speculative per spingere ulteriormente in avanti la linea degli aumenti dei prezzi nella quale sono impegnate da oltre un anno, nascondendo le proprie responsabilità dinanzi alla opinione pubblica.

L'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto, iniziata il primo gennaio, sta mettendo in evidenza che il governo Andreotti-Matogodi persegue una deliberata azione di aumento del costo della vita. Si vogliono prelevare dai consumi del 1973 oltre 4 mila miliardi di imposta, in gran parte dai consumi popolari, a cominciare dagli alimentari. In tutti i casi in cui l'IVA aumenta il prelievo fiscale, dal gas per auto al parrucchiere, questo viene posto a carico dei prezzi, talvolta con maggiorazioni. In quei casi in cui l'IVA rappresenta uno sgravio — e ciò avviene soprattutto per la grande industria, gli importatori, i grossisti del commercio — questo viene assorbito dal padronato, trasformato in profitti senza che il governo muova un dito, per impedire un vero e proprio furto. Governo e padronato si muovono insieme per fare dell'IVA lo strumento per assorbire aumenti di salari e pensioni, trasferire altre centinaia di miliardi di lire a profitti.

E' sulla scia di questa scelta politica che continuano a muoversi anche gli aumenti speculativi dei prezzi già verificatisi da agosto in poi. I prezzi dei prodotti agricoli alimentari continuano ad aumentare all'ingrosso perché il governo rifiuta di pagare direttamente le integrazioni di reddito ai contadini, preferendo il « sostegno del prezzo » che si traduce in redditività e profitti supplementari per i capitalisti. Ed il più spettacolare rincaro singolo che pagherà il consumatore in gennaio è quello della bolletta del telefono, autorizzato dal governo a favore di una serie di interessi privatistici organizzati attorno alla società concessionaria.

L'IVA ha però anche una altra valenza speculativa: fa aumentare i costi delle imprese artigianali e commerciali, imponendo loro pesanti adempimenti amministrativi, ed estende quindi il fiscalismo sui consumi. Oltre un milione di piccoli operatori familiari, al massimo con uno o due dipendenti, vengono spinti ad aumentare i costi (e quindi i prezzi) sia con lo scopo di colpire i consumi — poiché non potremo fare a meno di parrucchiere, riparatori, negozi di alimentari di piccole dimensioni nelle periferie e nei piccoli centri — sia « sfollare » i lavoratori di questi settori, pur impiegando programmi per l'aumento dell'occupazione in altre attività.

#### Da un ampio arco di forze politiche

### Aspre critiche alla DC per il sopruso alla RAI-TV

#### Silenzio del governo e de « Il Popolo » Il voltafaccia del giornalista Mattei

Il Governo e la Democrazia cristiana continuano a tacere, con insolente atteggiamento, di fronte all'incalzare dell'aspra denuncia che — da tutti i settori democratici del paese — si è levata in queste ore contro il nuovo colpo di mano che ha portato un esponente della destra nel Comitato Direttivo della RAI-TV, con la contemporanea estromissione del socialista Massimo Fichera.

Il Popolo è stato, ieri, l'unico quotidiano italiano a non fare alcun cenno alle reazioni suscitate dalla nomina di Enrico Mattei (giornalista del petroliere Montedison) e del Zaccaria nel panorama vastissimo delle prese di posizione che hanno interessato tutti i partiti italiani nella scorsa settimana. Questa linea si era espressa Dario Natoli (Segue in ultima pagina)

#### Gli sciacalli di Somoza

Da 40 anni il Nicaragua — recentemente sconvolto da un tremendo terremoto — è governato da una sanguinaria dinastia - Un impero creato con sistemi banditeschi e protetto dal terrore A PAG. 3

#### A scuola nella giungla

Come nelle zone liberate del Mozambico le forze della resistenza organizzano la vita delle popolazioni. I bambini a scuola nella giungla. Il ricordo della strage di Mueda A PAG. 6

#### La nuova « mala » romana

Quattro omicidi in due mesi nella capitale in altrettanti regolamenti di conti. I racket della droga e dei night. Un facile traffico d'armi A PAG. 6



PARIGI - L'arrivo di Le Duc Tho a Parigi. Al suo fianco il capo della delegazione della RDV Xuan Thui

Ad Hanoi l'organo del Partito dei lavoratori Nhan Dan denuncia con estrema durezza le menzogne e le truffe di Nixon al quale nessuno può più credere. Il giornale afferma che « non vi è nessun segno di un mutamento da parte di Nixon », ribadisce la necessità della vigilanza nei confronti degli intrighi americani e ribadisce la ferma decisione del popolo vietnamita di respingere l'aggressione fino alla conquista dei propri diritti fondamentali. A PAGINA 14

Il 10 dicembre il primo ministro della RDV, Pham Van Dong, ha incontrato per la prima volta una troupe della Rai-Tv italiana nel palazzo presidenziale di Hanoi. Pubblichiamo il testo delle sue dichiarazioni. Si intensificano in Italia le manifestazioni per ottenere una giusta pace. Oggi a Milano un grande corteo conclude le quattro giornate. A PAGINA 13

Continua in tutto il mondo la protesta per i massacri americani nel Vietnam e gli appelli perché si cessi l'aggressione USA. Il Parlamento canadese ha approvato una risoluzione di protesta presentata dal governo contro le bombardamenti di Hanoi e Haiphong. Lo scrittore inglese Graham Greene definisce gli attacchi USA « orrendi e immorali », mentre il Premio Nobel tedesco per la pace Heinrich Böll ha chiesto a Brandt di fare un passo ufficiale di protesta per i bombardamenti USA. A PAGINA 13

#### Un primo passo verso l'individuazione della trama nera

### Napoli: arrestati due fascisti per l'attentato al « Mattino »

Le indagini — ha affermato il questore — sono appena agli inizi - Occorre colpire i mandanti ed i complici dei teppisti di «Avanguardia nazionale» - Rinvenuto un arsenale in un garage di Portici

#### Dalla nostra redazione

NAPOLI. 6. Un primo squarcio di luce si è aperto sulle bombe di Napoli: la polizia ha messo le mani su due pedine della trama nera, due fascisti di «Avanguardia nazionale» rimasti chiusi in stato di fermo da stasera nel carcere di Portici. Ma siamo solo al

inizio delle indagini, come ha confermato in una conferenza stampa il questore Zambonelli, il quale ha preteso che sarebbe stato reticente non potendo rivelare particolari dopo quella di Fuorigrotta del 12 dicembre contro la manifestazione antifascista, poi sequestrata il 17 quella contro la Cassa Marittima e il 31 quella contro « Il Mattino ».

Viene segnalata una « 500 » bianca, senza aggirarsi prima dello scoppio nel quartiere; l'auto ha a larga Lecco. Solo l'altra notte, il pedinamento porta ad un garage, sito proprio a Portici, dove è posto per due vetture. Pictuario

Ennio Simoneo (Segue in ultima pagina)

#### Canzonissima: ha vinto Ranieri

Lotteria: a Roma i 150 milioni

Si è conclusa ieri sera con la vittoria di Massimo Ranieri, Canzonissima 1972: dalla « Keremese » canora non è giunta nessuna indicazione nuova per la musica leggera italiana. Chi ha osato dire qualche cosa di diverso rispetto a quel che prevede l'inevitabile formula della manifestazione, ne ci ha subito lasciato le pene. Cominciano ora le manovre dell'industria per far entrare i dischi della Canzonissima nella classifica di « Hit parade ».

La Lotteria di Capodanno abbinata a Canzonissima, ha creato cento milioni; primi otto biglietti estratti sono stati abbinati ai cantanti finalisti della teletra smissione e hanno vinto nell'ordine, premi di 150 130, 120, 110, 100, 90, 85 e 80 milioni di lire. Il biglietto che ha vinto il primo premio è stato venduto a Roma.

Sono stati inoltre assegnati venticinque premi di « seconda serie » (con vincite da 40 a 16 milioni) e sessantasette premi di consolazione da 10 milioni l'uno. A PAGINA 7

#### oggi malagodiana

LA NOMINA di Enrico Mattei a consigliere di amministrazione della Rai-Tv e a membro del comitato direttivo avevano suscitato scandalo, non soltanto per la personalità politica del nuovo eletto e per la contemporanea estromissione del socialista Fichera, ma anche, se non soprattutto, perché il governo si era formalmente impegnato a non consentire mutamenti di sorta nei vertici radiotelevisivi, il quotidiano « Il Tempo » di Roma ha creduto di dover difendere l'accaduto con un articolo di fondo, e lo stesso Enrico Mattei del quale, sempre nella mattinata di ieri, è comparso un editoriale sul quale, sempre nella mattinata di ieri, è comparso un articolo di fondo, e lo stesso Enrico Mattei del quale, sempre nella mattinata di ieri, è comparso un articolo di fondo, e lo stesso Enrico Mattei del quale, sempre nella mattinata di ieri, è comparso un articolo di fondo.

#### DA 7 GIORNI LE POPOLAZIONI DEL SUD ATTENDONO GLI AIUTI

### Sciagura stradale blocca i soccorsi CRI

L'autocolonna coinvolta in un pauroso tamponamento sull'Autostrada del sole è rimasta ferma per ore

Lenti e inadeguati, i primi soccorsi continuano a tardare nelle regioni meridionali che pure oramai da oltre sette giorni vivono la spaventosa realtà delle frane, dei crolli, degli allagamenti che hanno isolato paesi e contrade, rovinato campagne, privato circa 30 mila persone (fra Calabria e Sicilia) di ogni mezzo di sussistenza. Perfino la prima autocolonna di soccorso della CRI inviata per gli aiuti, è rimasta

coinvolta, ieri pomeriggio, in un pauroso tamponamento a catena sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Roma. Due persone — una bimba e un uomo, Ferdinando Ventura, 30 anni, entrambi a bordo di una « 850 » — sono rimaste uccise. Il grave incidente — nel quale sono rimaste coinvolte, complessivamente, cinque autovetture, un autotreno e uno dei camion militari che facevano parte dell'autocolonna della Croce Rossa — è avven-

nuto poco dopo le 13 di ieri, al chilometro 2 dell'Autostrada, all'altezza dello svincolo per Torrenova. Il traffico è rimasto paralizzato per alcune ore, bloccando così anche la colonna di soccorso, che, comunque, più tardi, ha potuto riprendere la marcia ugualmente. All'inerzia del governo risponde il movimento popolare, i poteri locali che vivono con la gente il dramma e il disastro: il consiglio regionale ca-

ALLE PAGINE 5 E 8

SETTIMANA POLITICA

DC: fine della bonaccia?

Fra Capodanno e la Befana, mentre Andreotti realizza il suo colpo di mano in seno agli organismi dirigenti della Rai-Tv...

ro considerata l'apertura di un dialogo con talune forze della maggioranza moderata; e che proprio dal capo...



MORO: «La centralità non ha respiro».

la tendenza che si esprime nella «centralità». Problema questo — aggiungiamo noi — che ha la sua premessa...

Sottratti alle Regioni i poteri di programmazione per l'edilizia abitativa

Casa: con i decreti del governo attacco ai principi della legge

Resi noti i testi approvati dal Consiglio dei ministri - Gra vi manomissioni alle norme approvate dalla commissione parlamentare - Ampii poteri di controllo preventivo sugli atti regionali ad un organismo burocratico ministeriale

E' in circolazione un testo — dato per definitivo — dei decreti del governo sulla legge per la casa, sul quale è possibile perciò esprimere un giudizio attento e complessivo.

dalla commissione parlamentare, mediante una tecnica subdola ed estremamente abile. La manomissione infatti si incentra nell'aggiunta di alcuni brevi incisi che snaturano l'impostazione del complesso degli articoli attribuiti...

qualche norma che aumenta i poteri ministeriali si è compiuta un'ampia azione di ulteriore accentramento burocratico. Il fatto più clamoroso riguarda la determinazione dei canoni di locazione per gli alloggi di edilizia pubblica...

La situazione nelle assemblee elettive piemontesi

E' urgente un dibattito sulla crisi alla Regione

Il Consiglio regionale deve discutere delle annunciate dimissioni del presidente dc Calleri - I socialisti chiedono la ricostituzione del centro sinistra organico al Comune

TORINO, 6. La situazione delle tre principali assemblee elettive piemontesi (Comune di Torino, provincia e regione) è ormai di aperta crisi. Dopo le minacciate dimissioni di Calleri, presidente della giunta regionale, in segno di protesta per la scelta della Corte d'appello che dichiarava decaduti per ineleggibilità il vice sindaco, on. Magliano (PSDI), il prosindaco, Alessio (PRI) e il consigliere comunale Benzi (PSDI), in queste ultime ore la situazione è precipitata.

Le dimissioni del presidente della provincia. Avendo il presidente della giunta Calleri annunciato le dimissioni senza depositarle all'ufficio di presidenza del consiglio regionale, è da segnalare la richiesta presentata ieri al presidente dell'assemblea regionale, Oberto, da parte del compagno Berti, a nome del gruppo comunista. La richiesta, prendendo spunto dalle annunciate dimissioni di Calleri e «stante l'intesa sulla possibilità di aggiornamento dell'ordine del giorno intercorso nell'ultima riunione dei capi gruppo, è in considerazione del grado di priorità che verrebbero ad assumere su qualsiasi altro punto le effettive dimissioni del presidente e della giunta ai sensi degli art. 32 e 33 dello statuto» propone che in occasione della seduta dell'11 gennaio sia iscritto all'ordine del giorno il seguente punto: «Dichiarazioni del presidente della giunta regionale alla «Stampa» e eventuale presa d'atto delle dimissioni del presidente e della giunta regionale».

Oggi a Belluno

Convegno del PCI per le «Comunità montane»

Iniziativa unitaria per spingere alla attuazione della legge sulla montagna - L'importanza del provvedimento, che interessa metà del territorio italiano

Il ruolo delle comunità montane, la cui costituzione è prevista dalla legge per la montagna approvata dal Parlamento, nella passata legislatura, con il voto di tutti i partiti democratici, è al centro del convegno organizzato dal PCI che si tiene oggi a Belluno.

Inizia domani a Roma il convegno del CESPE

Le imprese pubbliche nella programmazione democratica

L'introduzione generale di Giorgio Amendola e le relazioni di Pesenti, Peggio e N. Colajanni - Il dibattito affronterà i temi centrali della crisi sociale e delle lotte in corso - Oltre duecento adesioni di politici, economisti, dirigenti di aziende pubbliche

Domani alle 16 inizierà a Roma, presso il Palazzo dei Congressi dell'EUR (Aula Magna) i lavori del convegno di studio su «Imprese pubbliche e programmazione democratica» organizzato dal Centro studi di politica economica del PCI (CESPE) e dall'Istituto Gramsci. La relazione introduttiva generale sarà svolta da Giorgio Amendola.

Nell'imminenza del 21 gennaio Nuovi successi del tesseramento al Partito Gli obiettivi per il 52° anniversario della fondazione



RUMOR: «Una linea politica per non andare allo sbando».

Naturalmente è già un fatto rilevante che il ministro dell'Interno riconosca che sussiste la base e l'esigenza di una ripresa del dialogo con il PCI, ma, come si è fatto notare da parte socialista ed anche da parte di Donat Cattin, quello che è mancato nelle sue dichiarazioni è proprio l'essenziale: un'autorico pronunciamiento per un'inversione del-

Enzo Roggi

A Firenze dal 12 gennaio la Conferenza nazionale della FGCI

LE RAGAZZE ITALIANE NELLA LOTTA PER IL DIRITTO AL LAVORO E ALLO STUDIO

Intervista con Mary Giglioli, della segreteria della Federazione giovanile comunista - Un milione e quattrocentomila giovani donne senza lavoro - I temi della emancipazione femminile affrontati dalle nuove generazioni

Il 12, 13 e 14 gennaio si svolgerà a Firenze, al Palazzo dei Congressi la Conferenza nazionale delle ragazze della FGCI. Vi parteciperanno 50 delegate elette in più di 30 conferenze provinciali, segretarie delle federazioni del PCI, una delegazione di 50 responsabili femminili del Partito, dirigenti nazionali, deputate.

notato fra il quadro dirigente della FGCI, anche a livello di circolo, la tendenza che purtroppo esiste anche ancora nel partito nei confronti del lavoro femminile, a considerare l'attività verso le ragazze come un compito delegato dalla FGCI alle ragazze stesse, e del quale i giovani sono autorizzati a disinteressarsi. Mi sembra che anche nella nostra organizzazione, abbastanza nuova e possiamo, a buon ragione, considerarlo come un segno importante della maturazione politica di tutta la FGCI.

mettono perciò l'accettazione remissiva della posizione subordinata tanto frequente nella generazione delle loro madri. Queste vanno però considerate solo come un sintomo di un movimento di ragazze autosufficiente che si batte in modo isolato, corporativista, per le proprie rivendicazioni specifiche. Il discorso politico che abbiamo già posto e porremo con forza è quello di una partecipazione politica del lavoro e dello studio.

30.6 sono forza lavoro e 42 sono inattive. E' chiaro che da tutto ciò che emerge è sbagliato dedurre l'esigenza di un movimento di ragazze autosufficiente che si batte in modo isolato, corporativista, per le proprie rivendicazioni specifiche. Il discorso politico che abbiamo già posto e porremo con forza è quello di una partecipazione politica del lavoro e dello studio.

mento sostanziale delle loro condizioni nelle scuole, nelle fabbriche, nelle famiglie è collegato strettamente alla loro partecipazione alle lotte generali per il progresso economico e sociale della nostra Paese, nella pace e nella democrazia.

La confluenza è avvenuta nel corso di un appassionato dibattito a Termoli

Nel PCI i militanti MPL del Molise

La scelta comunista di decine di giovani, soprattutto studenti, entusiasti e impegnati nello scontro politico - Un momento di forte ripresa del nostro partito nella regione - Adesioni al PCI dal Movimento politico dei lavoratori anche a Parma, Ferrara, Lecce, Bari e Verbania

La confluenza è avvenuta nel corso di un appassionato dibattito a Termoli. Nella regione molisana una larga ed attiva parte di aderenti al disciolto Movimento politico dei lavoratori ha deciso di confluire nel PCI. In particolare, a Termoli l'ingresso ufficiale nelle file del nostro partito di decine e decine di militanti, ha dato un impulso che ha permesso di superare una situazione di crisi che ha caratterizzato il partito in questi giorni.

Il convegno fa parte della serie di iniziative generali di ricerca e di studio che il PCI ha promosso nell'ultimo decennio per focalizzare i problemi della trasformazione della struttura, sulla base dell'esperienza delle società capitalistiche industrializzate e delle interpretazioni marxiste, a favore di programmi di sviluppo orientati da scelte sociali. Le lotte dei lavoratori pongono in primo piano, non a caso, un adeguamento della politica di investimenti alle esigenze di riequilibrio territoriale (a favore del Mezzogiorno) e di miglioramento delle condizioni di lavoro.

Il 29 a Trieste processo a Freda per estorsione

MILANO, 6. Franco Freda è fascista in prigione a Milano per la strage di piazza Fontana, ha chiesto di essere presente, il 29 gennaio, al processo che si svolge a Trieste. Freda è stato invitato per l'accusa di tentativo di estorsione nei riguardi del dottor Forzatti, il quale lo accusa di aver denunciato di essere stato invitato da due amici di Freda a versare mezzo milione di lire per contribuire alla sua difesa. In caso contrario, disse, venne interrotto il contratto di lavoro su suo conto da parte di Freda. Forzatti è misteriosamente scomparso.

Finisce domani la lunga vacanza nelle scuole

La «supervacanza» di 15 giorni nelle scuole è finita: da domani riprenderanno le lezioni per tutti. Da un'inchiesta al calendario del 1973, le prospettive di altre vacanze si profilano così: gli studenti dovranno infatti aspettare ora fino a lunedì 19 marzo (San Giuseppe), poi un altro mese per le vacanze di Pasqua, dal 19 al 25 aprile.

Da queste considerazioni si deduce la necessità di una conquista politica, stabile e organizzata, delle ragazze alla FGCI. Qual è il perno centrale sul quale poggia la nostra azione di proselitismo? Il problema dell'occupazione, che interessa praticamente tutte le ragazze, studentesse, contadine, operaie, nel Sud come nel Nord. Per le ragazze, tutte le questioni che si pongono ai giovani e alle donne, disoccupazione, sottoccupazione, lavoro a domicilio, bassi salari, selezione scolastica, addebiatano un'attenzione particolare. Se ne discuterà in modo diretto alla Conferenza di Firenze e si discuterà con testimoniare le ragazze di fabbriche, scuole, quartieri come alle ragazze sia più difficile continuare gli studi (già a livello di licenza elementare) si nota una emarginazione delle alunne rispetto agli alunni, trovare un lavoro, acquisire una qualifica, ricevere un salario adeguato. Basta tener presente che nel 1971 i dati ufficiali denunciavano 1.393.000 ragazze inattive, cioè disoccupate o in cerca di prima occupazione. Su 100 giovani 30 studiano, 60 sono forza lavoro, 51 sono inattive, mentre su 100 ragazze solo 20 studiano,

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE. Il 1° febbraio 1973 saranno rimborsabili: L. 5.177.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 5.50 % 1959-1979. sorteggiate nella quattordicesima estrazione. I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 5.50 % 1959-1979) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

Una dinastia sanguinaria governa da 40 anni lo sventurato Nicaragua

Noi e il Vietnam

Il senso della nostra lotta

Dobbiamo creare il più largo concentrazione di ostilità alla guerra di Nixon e muovere ogni comune, frazione, fabbrica, quartiere, famiglia, individuo

E' cresciuta in tutto il mondo, si è sviluppata con sincero impeto in tutta l'Italia civile e democratica la protesta contro la sporca guerra nel Vietnam (salvo che da parte della stampa, interessantissima alla lotta contro un altro genere di violenza e di prostituzione, di qualche giornalista dell'Italia centrale che non si vergogna di essere servitore del noto petroliere e di alcuni ipocriti furibondi, che in nome della loro astetività culturale non hanno tollerato i due minuti di politica — di quale tenore! — del musicista Pollini).

Perciò, ripetiamo, ogni motivo di protesta, di indignazione, di rabbia, di rivolta morale, di vergogna, di pietà o di paura, diventi generale è molto importante. Singolarmente ha il suo valore, ma solo collettivamente acquista forza. L'alucinante guerra di sterminio è calata di conseguenza dal suo pazzo diapason, le trattative vanno riprendendo, ma questo non è ancora ragione nemmeno alla lontana di tranquillità; ciò che è avvenuto nel Vietnam dal 18 dicembre alla fine dell'anno non può essere minimamente dimenticato senza pagarne responsabilità storiche, e il tentativo di accordo, dopo lo scempio patito, è sul piatto di una bilancia che sull'altro ha la spada di Brenno, il peso di una terza ondata di terrore e di bellico.

del capitalismo imperialista quando si sente ferito al cuore. Che cosa bisogna opporgli? La resistenza e l'offensiva della sinistra internazionale, del proletariato di tutto il mondo. Bisogna accettare la lotta vietnamita nel suo pieno significato di lotta popolare, nel grande mondo, perché a questo l'ha costretta la decisione americana. Tutti i paesi, tutti i partiti che si richiamano al socialismo, tutte le forze democratiche devono sapere che la guerra nel Vietnam è una dichiarazione di guerra dell'imperialismo al mondo del lavoro. E' fatale che potrebbe rimettere in discussione anche i recenti approcci con l'URSS e la Cina, nonostante la sfida a rischio calcolato che l'oltranzismo di Nixon può lanciare al giustificabile atteggiamento prudente delle due potenze.

Perciò dobbiamo essere convinti che la partita non può essere vinta interamente dal Vietnam e solo per il Vietnam, ma da tutte e per tutte le forze lavoratrici del mondo. E' necessario, certamente, che raccogliamo aiuti in denaro, in medicinali, in tutto quanto ci può essere chiesto e ci sembra utile, sabotaggio dei portuali compreso, è necessario che si portino avanti qui e in ogni altro paese le lotte della classe lavoratrice. Se il Vietnam non riuscirà a farsi riconoscere anche nei fatti la sua libertà, indipendenza e sovranità, il diritto all'autodeterminazione del suo destino, l'imperialismo che è sull'orlo della crisi riprenderà vigore là e dovunque. Se il Vietnam vincerà in tutti i suoi obiettivi essenziali, vinceremo anche noi. Quel Vietnam che vogliamo vincitore non è solo l'esercito rivoluzionario con le sue armi: è ciò che di liberazione sociale esso porta innanzi con quelle armi. Ma vincerà, se lo aiuteremo a vincere, cercando di sconfiggere qui e dovunque le forze che appartengono all'imperialismo internazionale. La lotta è nazionale, è internazionale, contro un avversario internazionale: il Vietnam è il nome di questa lotta.

Un lettore ci ha chiesto: «Ma chi fuclia, dopo averli sbragiativamente definiti "socialisti", i poveri, gli affamati che si aggirano fra le rovine di Managua devastata dal terremoto?». Ecco la risposta. E' un po' lunga, ma cercheremo di sintetizzarla. Nel 1912 — scrive lo storico americano conservatore Hubert Herring (Storia dell'America Latina, Rizzoli) — il Nicaragua si trovava in questa analfabeta situazione: una repubblica ipoteticamente sovrana era passata sotto la tutela effettiva dei banchieri newyorkesi, che agivano ufficialmente a nome del governo americano, ma senza l'autorizzazione del senato. I conservatori, puntellati dagli interessi stranieri insediati alla presidenza Adolfo Diaz, fu allora che al grido di "Abasso gli imperialisti yankee!" i liberali insorsero. A questo punto dalle navi da guerra americane sbarcarono i marines che soffocarono la ribellione e mantennero Diaz in carica. Per diciannove anni, del ventuno che seguirono, i marines americani rimasero sul suolo nicaraguense, i critici nicaraguensi, e con loro molti altri latino-americani hanno definito l'episodio un altro esempio di quell'imperialismo del dollaro, in base al quale i cannoni americani erano chiamati a proteggere gli investimenti nelle miniere d'oro, i prestiti, i piantagioni, le banche e le ferrovie dei cittadini americani... Non tutti i nicaraguensi sopportarono passivamente l'occupazione americana. Molti si diedero alla macchia, dando inizio ad una vigorosa guerriglia, sotto il comando di un uomo leggendario, destinato a diventare prima di Fidel Castro e di Che Guevara, l'eroe della resistenza latino americana all'aggressione imperialista.



Managua: una famiglia di sfollati dopo il terremoto del 23 dicembre. Sullo sfondo un cartellone pubblicitario della Coca Cola. A destra: il dittatore Somoza

«Durante quasi sette anni, praticamente senza alcun aiuto, lottando con fucili catturati al nemico e bombe fatte con scatole di sardine ripiene di sassi — narra il giornalista statunitense William Kren, in Democrazia y Tirania en el Caribe, Editora Popular de Cuba y del Caribe, 1960 — Sandino resistette all'aviazione e alle armi moderne della marina nord americana e della guardia nazionale del Nicaragua (organizzata dai marines)... La sua patria era del più puro donchiottismo ispanico: morire resistendo all'ingiustizia del paese più potente del mondo, ma far sapere al mondo che il Nicaragua non piegava la schiena sotto l'oppressione». Nel 1933, gli americani insaltarono alla presidenza un loro ex avversario, il liberale Juan Bautista Sacasa, e si ritirarono. «Ma — scrive con



Il dittatore Somoza

brutale franchezza Herring — non tardò ad esser chiaro che il vero padrone del paese non era il presidente... ma Anastasio Somoza, «astuto» comandante della guardia nazionale. «Nato nel 1896, educato negli Stati Uniti e addestrato dai marines, Somoza, detto «Tacho», di cui Herring mette in luce con involontario sarcasmo la sinistra «esuberanza» e il satanico «buon umore», «seppe imporre la sua volontà in modo che nessun rivale riuscì a sopravvivere a lungo in Nicaragua... Il Congresso e i tribunali, selezionati da lui, confermavano le sue decisioni senza di scouter». Sacasa salì alla presidenza il 1. gennaio 1933 e firmò la pace con Sandino, il quale, soddisfatto troppo prematuramente del ritiro dei marines, e fiducioso di una riconquista indipendente che doveva poi risultare solo fittizia e apparente, si ritirò con centomila dei suoi partigiani sulle rive del fiume Coco, dove creò una cooperativa, dedicandosi alla messa a coltura di terre vergini. «Sacasa — scrive Kren — non aveva alcuna fretta di liquidare Sandino come forza politica, perché questo lo avrebbe lasciato solo e indifeso davanti all'ambizioso comandante della guardia nazionale». Somoza aspettò qualche mese. Poi, in dicembre, cominciò a intrigare. Mandò a Sandino un messaggio: «Il vecchio imbecille (Sacasa) sta rinviando il paese. Mi si oppone solo perché sa che Sandino lo sostiene. Insieme potremo costringerlo a fare un nuovo governo, con Sandino ministro della guerra». Ma il capo guerrigliero non cadde nel tranello. Allora Somoza andò dal presidente e gli disse che Sandino stava preparando un giacimento d'oro, e voleva chiedere al presidente un finanziamento per sfruttare la miniera, sempre in forma cooperativa, con i vecchi compagni di lotta. Con Sacasa, che fu largo di promesse, uscì dal palazzo presidenziale, Sandino fu arrestato dagli uomini della guardia nazionale. Chiese di parlare per telefono con Somoza. Questi gli disse di sentirsi «terribilmente desolato». Ma di non poter cambiare «gli ordini impartiti ai suoi subordinati». Sandino, suo fratello e alcuni suoi luogotenenti, furono messi contro un muro e fucilati un'ora dopo, vicino all'ambasciata americana. «Quella stessa notte — narra Kren — la guardia nazionale circondò il campo di Willis (dove vivevano i seguaci di Sandino, N.d.r.) e mitra gliò i suoi abitanti. Trecento uomini, donne e bambini caddero sotto le pallottole. Poi fu annunciata un'amnistia per i sandinisti, purché si presentassero a Jinotega. Quelli che furono così fiduciosi da accettare, furono assassinati appena usciti dalla città. In nota Kren aggiunge: «Si calcolò che il massacro di Willis fu molto più vasto e che durante 24 ore i corvi, i cani randagi e i maiali banchettono con carne umana...». Poi riprende: «Somoza distrusse quasi completamen-



suoi «bon mots» preferiti. Un altro era: «Per gli amici danaro, per i nemici piombo». La carriera di questo «figlio dell'occupazione nord americana», amico intimo e socio in affari degli ambasciatori USA, si concluse il 21 settembre 1956. «Un scrittore blindato nella sua magnifica solitudine, spinto da qual cosa che portava dentro, lui solo», Rigoberto López Pérez, lo uccise con alcuni colpi di pistola cal. 38 corto. Somoza se lo aspettava. Un mese prima di morire, in un discorso a Granada, aveva detto in tono di sfida: «Sto sempre con gli stivali infilati, e me li levo solo nel palazzo presidenziale... o al cimitero...». Con la morte di Somoza, il potere passò ai suoi discendenti: prima al figlio Luis, che — scrive Herring — «coltivò entusiasticamente con gli Stati Uniti nell'invasione (fallita) della Baia dei Porci... poi all'altro figlio Anastasio Somoza Debayle, detto «Tachito». Questi è l'attuale tiranno dello sventurato paese, anche se formalmente e momentaneamente, e proprio per preparare la sua rielezione nel 1974, il potere è stato delegato ad un triumvirato di uomini di paglia (Roberto Martínez Lacayo, Fernando Aguero e Alfonso Lovo Cordeiro). «Impetuoso, violento, dal viso rotondo e molle, dal mento neroniano (così lo dice Marcel Niedergang, del Monde), «Tachito» governa il Nicaragua. «L'impero economico lasciogli dal padre, e un terzo di tutte le terre coltivate, centinaia di ditte e società, una compagnia aerea e una marittima, zuccherifici, fabbriche tessili, stazioni radio e perfino una squadra di base-ball» (Sermion Gonionski, su Tempo Nouweuz), «I Somoza furono compensati dagli Stati Uniti per il loro incolore anticommunismo con generose sovvenzioni, che aiutarono a perpetuare il loro dominio», ammette Herring. «Ora la loro ombra si stende su tutto il paese. Le conseguenze per i due milioni di nicaraguensi? Disoccupazione, inflazione, 65 per cento di analfabeti, 60 per cento dei bambini dai 7 ai 12 anni costretti a lavorare, reddito medio annuo di 150 mila lire. La maggioranza del popolo riceve salari (di fame) solo sei mesi all'anno durante i raccolti. Chi fuclia, dunque, i presunti «socialisti»? Gli autentici socialisti di «Tachito». Come comandante della guardia nazionale, questi si è arrogato il diritto di amministrare gli aiuti. Si può star certi che ai sinistrati arriveranno solo le briciole; ma vendute a caro prezzo, al mercato nero.

Arminio Savioff

IL FOLKLORE OGGI IN ITALIA

Poesia contadina e operaia

Il passaggio dalla vecchia alla nuova tradizione e da un atteggiamento magico ad uno realistico — Canti e riti che in condizioni e tempi diversi hanno risposto a una stessa funzione di lotta per la vita

«Sapienza del popolo»

Abbiamo visto come la situazione del folklore italiano si presenti con aspetti contraddittori. Tra contadini che tendono a nascondere le proprie espressioni tradizionali, gli studenti e i ceti medi che se ne entusiasmano (ma non sempre con sufficiente senso storico-critico), e talune «punte» operaie, che solo a fatica e in occasione di lotte particolari di lunghe occupazioni di fabbrica, recuperano creativamente i modelli del canto e di altre tradizioni popolari, riempiendo di contenuti nuovi quest'ultimo e peraltro con cicli meno che si ripete, un ciclo ricorrenti di creatività popolare nel canto di protesta e di lotta, non per caso più ricca nel culmine di grandi lotte di massa.

Così è stato in quelle del proletariato agricolo padano ai primi del '30 (Esempl: La bove. La lega; E per la strada grande lotta politico-sindacale della Resistenza e nella rivolta popolare del luglio '60 contro il tentativo reazionario di Tambroni (L'Emmo vinta o battuta) è un bellessempio di canzone antifascista nata in quel giorno a Genova), e infine nella grande lotta politico-sindacale dell'autunno '69, durante la quale l'invenzione operaia si esprime con nuovi canti, slogan, forme di comunicazione scritta e visiva, non meno che in nuove forme di organizzazione e di lotta.

Un fenomeno, quindi, non episodico e non circoscritto al quale potrebbe perciò anche essere il segno, facendo riferimento con quanto ha scritto l'Autunno, una tradizione rurale che «la poesia operaia» inizia a una nuova tradizione, mentre già nel secolo XIX «la poesia contadina» coronava una tradizione secolare. Ma se questo può essere vero a grandi linee anche per l'Italia, occorre più sempre, per meglio compren-

si cerca di scacciarlo con questi versi, mormorati davanti all'astro nascente: Buon giorno santi sole — a la piedi del Signore — da lu petto me te va l'affanno — da la testa lu gran dolore: — Buon giorno santi sole!

Sugli appennini toscani, raccoglievamo invece qualche anno fa uno stornello di mia zia che recita: Tramonta sole per l'amore di Dio, se non sei stanco tu sei stanco io; — tramonta sole per l'amore dei santi — se non sei stanco tu sei stanchi tantiti! Dove non vi è certamente più traccia del sincretismo pagano-cattolico che caratterizza la precedente preghiera-scorgio lucana, e anzi il evidente un atteggiamento di realistica ironia nei confronti del sole (e indirettamente del padrone) che non si decide a tramontare, segnando così la fine del lavoro, appunto «da sole a sole».

Ma è una realtà superata anche questa, come ben sanno i lavoratori che per ciò lottano quando le mondine cantavano: «Se otto ore l'i sembran poche i provalte voi a lavorar! E provarete la differenza di lavorare e di comandar!». Un canto anonimo, schiettamente popolare, che peraltro nella sua concretezza e semplicità espressiva è già un messaggio di lotta come i canti nati fino a oggi per ispirazione del movimento operaio e democratico del nostro paese. E tuttavia, se ben guardiamoli, tutti e tre i canti ricordati hanno risposto in tempi e condizioni diverse a una stessa funzione di lotta per la vita: certo, nei modi profondamente differenti, adatti alle diverse situazioni sociali, politiche e culturali in cui le classi sfruttate si sono trovate ad agire. In modi storicamente determinati, cioè, che non consentono di porre sullo stesso piano di validità i canti come la qualche parte si è fatto in questi anni per una «difesa» indifferenziata del folklore — un rituale magico arcaico e una

tradizione viva della classe operaia.

I rischi di generica sopravvalutazione del folklore che, al di là della sua indubbia rilevanza come documento storico, hanno corso anche in Italia, studi, ricercatori e gruppi di cultura più o meno vicini al movimento operaio e tendenzialmente impegnati in senso giusto, si sono venuti così paralizzando e parentando agli equivoci, interessi dell'industria culturale e all'attuale incomprensione del folklore, generalizzata in Italia come in tutto il mondo capitalistico. Perché troppo poco si è fatto, infine, per far uscire dal ristretto «ambito specialistico» la conoscenza dei significati e delle funzioni di un filone della cultura umana passata che, in Italia, in Europa e dovunque, fu necessario al nostro presente.

I tabù ancestrali

La psicanalisi, del resto — e di questa non si può prescindere — ci ha almeno fatto comprendere quanto lentamente ci si liberi dai tabù ancestrali, e insieme alla più moderna etnologia ha chiarito quanto peso essi abbiano avuto nella vita associata dei primitivi, e in definitiva nell'attuale civiltà umana. In sostanza, del complesso rituale tempo così drammaticamente necessari, e della loro ricca articolazione di danze, canti, scorgiuti, cerimonie e oggetti simbolici che abbracciavano come in cicli inconsapevoli ma organici l'intera vita umana, la vicenda stagionale della terra, e pressoché ogni momento e aspetto della produzione, dei rapporti tra gli uomini e con la natura, di tutto questo si è in gran parte smarrito il nesso. Ma ne è rimasto a preziosa testimonianza quel «l'involucro espressivo — misterioso solo perché ignorato,

E' morto a Mosca il biologo Bielezerski

MOSCA. 6. Il biologo sovietico Andrej Bielezerski è morto a Mosca all'età di 67 anni. A darne notizia è stata l'Accademia delle Scienze dell'URSS di cui Bielezerski era vicepresidente. Il necrologio apparso sui giornali reca le firme di Breznev, Kossighin, Podgorni e di numerosi scienziati che ricordano i meriti acquisiti dall'accademico nel corso di quarant'anni di ricerche. Bielezerski, nato a Tashkent il 29 agosto 1905, svolse i suoi studi nei «università di quella città e poi a Mosca». A lui si devono importanti ricerche sui batteri, sulle nucleoproteine e sull'azione degli antibiotici sull'associazione di acidi nucleici e di proteine. Membro della Accademia delle Scienze dal 1962 era stato insignito dell'Ordine di Lenin.

Sergio Boldini

SETTIMANA SINDACALE

Le maschere antigas

Un anno fa, proprio di questi giorni, all'Alsidier di Taranto due operai prelevavano la vita in uno spaventoso e raccapricciante infortunio sul lavoro...

dati alla mano, la gravità di un problema reale, sia all'Alsidier che a Porto Marghera, alla Fiat come alla Pirelli, nell'edilizia e in agricoltura...



SCHEDA: Il governo va in direzione opposta alle esigenze del paese.

assume anche questo significato. Ci sono importanti contratti da rinnovare, primo fra tutti quello dei metalmeccanici...

Questo meccanismo di sviluppo ormai è giunto ad un punto di rottura. I sindacati e i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali si battono per modificarlo...

Romano Bonifacci

Verso lo sciopero generale del 12 gennaio

Scrittori, registi, attori e giuristi partecipano alla giornata di lotta

Sempre più ampio lo schieramento delle forze democratiche che aderisce all'iniziativa delle confederazioni - L'impegno per una profonda riforma del settore dell'informazione - Contro la censura e il fermo di polizia - La presa di posizione dell'Associazione partigiani e dell'Unione nazionale inquilini

L'Aquila si fermerà per l'intera giornata

Per protestare contro la repressione che ha colpito 20 lavoratori della SIT-Siemens

L'AQUILA, 6. Tutta la provincia del 12 gennaio si fermerà. L'Aquila si fermerà il 12 gennaio per l'intera giornata...

GLI SCRITTORI - Il compagno Aldo De Jaro, per la segreteria del sindacato scrittori ha detto: «La nostra "attività" è sempre stata creativa...

democratiche che vogliono ripristinare il diritto del cittadino. I MAGISTRATI - La sezione romana di Magistratura democratica ha espresso la propria adesione allo sciopero...

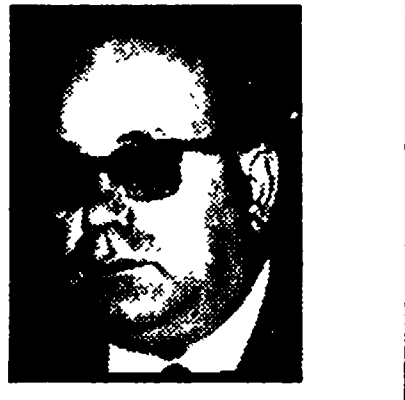
NUMEROSI ADESIONI - Molte adesioni sono venute anche dalle assemblee elettive: Comuni, Province e Regioni. Il compagno Marzoni, segretario nazionale dell'ANPI ha detto: «Si hanno segni manifesti del deterioramento della vita democratica...

PER L'UNIONE NAZIONALE INQUILINI E AFFITTUARI - Il compagno Aldo Tozzetti ricorda che tra le rivendicazioni che stanno alla base della giornata di lotta c'è quella fondamentale della riforma della casa...

L'adesione dell'Alleanza contadini LA RISPOSTA DEI COLTIVATORI ALLE GRAVI SCELTE DEL GOVERNO

I motivi che hanno portato una organizzazione come l'Alleanza dei contadini ad aderire alla giornata di lotta indetta dalle tre Confederazioni sindacali il 12 gennaio, sono assai validi e profondamente sentiti dai coltivatori e dalle loro famiglie...

Questo elenco di rivendicazioni che corrispondono a tante pietre miliari da raggiungere per dare un giusto posto e pieno riconoscimento al lavoro del coltivatore, per creare condizioni nuove allo sviluppo della nostra agricoltura...



GASPARI: Ignorava che Marghera è ridotta a una «camera a gas».

Documento CGIL, CISL, UIL in vista dell'incontro di martedì col governo

I sindacati per radicali mutamenti di politica nelle imprese pubbliche

Negativo giudizio sulla condotta delle Partecipazioni statali e sulla relazione programmatica per il 1973 - I problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno - Necessità di confronti con gli enti di gestione

Martedì 9 confronto fra sindacati e governo sulla politica delle partecipazioni statali in vista di questo confronto (i sindacati sottolineano la esigenza di estenderlo agli enti di gestione finanziari e alle Regioni)...

Intensa attività sindacale Gli appuntamenti per le trattative. Intensa anche nei prossimi giorni l'attività sindacale riguardante le numerose vertenze contrattuali...

Mentre il governo vorrebbe far pagare il 20% delle medicine ai mutuari

Sempre più alti i profitti dei «mercanti della salute»

Aumentati il fatturato e la produttività delle industrie farmaceutiche - Un «libro rosa» della Farmunione - Il processo di concentrazione a danno delle piccole imprese

La proposta di «risolvere» i complessi problemi dell'assistenza sanitaria con una controriforma che faccia pagare ai mutuari il 20 per cento del volume documentario...

GLI ATTORI - Ivo Garrani a nome della Società attori italiani ha detto: «La nostra attività è sempre stata creativa, ma l'industria culturale, sta imparando in questi mesi sulla pelle tutti gli artigiani e dipendenti della città...

facile interpretazione. Si tratta di cifre che dimostrano nel modo più lampante come nel campo sanitario, mentre l'assistenza delle mutue è sempre più problematica...

La Federazione CGIL, CISL, UIL dei dipendenti dei monopoli di Stato ha indetto una serie di scioperi articolati al fine di sbloccare la grave situazione di immobilismo e superare le resistenze che si oppongono alla riforma dell'azienda nell'ambito dello Stato...

La trasformazione, valorizzazione e commercializzazione delle produzioni che ci si rifiuta di condurre un'azione coerente rivolta alla costituzione di attività indotte ed al rafforzamento delle piccole e medie aziende...

Da qui la necessità di un radicale mutamento della politica delle Partecipazioni statali. Soprattutto nel Mezzogiorno occorre «avviare un critico processo di industrializzazione, legato alla riqualificazione delle attività esistenti...

Sui piccoli prestiti Aumenteranno anche gli interessi bancari

Dall'8 al 30 Scioperi articolati nei monopoli di Stato. Più forte l'azione per l'ambiente per l'ambiente di lavoro



# Mozambico: viaggio nelle zone liberate dai partigiani



Gli alunni della scuola-pilota del distretto di Nangade.

# LA SCUOLA NELLA FORESTA

Nonostante i bombardamenti degli aerei portoghesi, nelle province amministrative delle forze di liberazione, bambini e ragazzi imparano a leggere e a scrivere. Sotto il dominio colonialista non esisteva in queste zone neppure una scuola

Dal nostro inviato

Sugli altopiani di Cabo Delgado, una delle tre province del Mozambico liberato dal dominio portoghese (nella quarta, Monica e Sofala si è aperto quattro mesi fa un nuovo fronte), la maggioranza della popolazione dei villaggi non ha mai visto i bianchi. Qui si arriva soltanto a piedi, dopo marce di ore, e i colonialisti portoghesi non avevano bisogno di venire di persona. Per sfruttare la popolazione indiana si servivano del «regulus», — elementi locali a loro asserviti e delle truppe arruolate in altre province. Così, adesso, qualche bambino, quando ci incontra, si spaventa e piange disperato. Ha sentito dire dai più grandi e dai genitori che i portoghesi sono bianchi e vendono il loro sangue, e che, quando ci sono arrivati i nemici, e con loro, le razze e le istruzioni, non vanno più. Non sono il massacro di Mueda, la città di questa provincia dove il 16 giugno 1960 furono trucidate in una piazza cinquecento persone inermi ad un bar. Arriva improvviso una «125» con quattro bambini. Tutti sanno anche dei campi di concentramento dove i portoghesi trascinano le popolazioni di interi villaggi e cominciano ad organizzarsi (la lotta armata).

Ma i bambini che al nostro passaggio scappano e rifuggono fra le donne e gli altri sono pochi; gli altri, ed in particolare quelli della scuola,

la pilota della foresta col quale il nostro inviato giornaliero, ci accolgono istantaneamente, si sono molto vergognosi di improvvisare per noi una specie di spettacolo, con danze, cori, recite di poesie. Sono bravi in tutto ciò che fanno, in particolare sembrano cantare le canzoni della guerriglia (alcune in portoghese, altre nelle diverse lingue locali). Nel pomeriggio, ci spiega che il vecchio non sa contare ed è sempre vissuto in una collettività — quella del suo villaggio e del villaggio vicini — dove i numeri sono sconosciuti. Si usano, come misura, il «poco» e il «molto».

## Il ruolo dei guerriglieri

È proprio dopo la conversazione con questo dirigente contadino che comendiamo meglio, in concreto il ruolo civile e politico dei guerriglieri particolarmente nelle zone più arretrate. I guerriglieri, per esempio, hanno tutto il necessario per sopravvivere: non perfettamente calcolano le distanze. Eppure, nonostante lo stacco culturale (maggiore o minore a seconda del singolo), poiché si sono ancora partigiani che non sanno leggere e scrivere e che capiscono ma non parlano il portoghese, se ne sono albiti, numerosi, che hanno fatto la università in Europa o negli Stati Uniti) la trasmissione delle esperienze politiche, culturali, militari, sono i contenuti del Freilimo e la popolazione è naturale e permanente, sicché non vi è mai un «poco» o un «molto». La sua risposta è fatta di decine e decine di bambini al quale innanzitutto bisogna far capire che si tratta di un «poco», il portoghese, e poi insegnare cose, come il leggere, lo scrivere, il far di conto, quando non sono arrivati i soldati del Freilimo, nessuno aveva mai fatto né visto fare. Cresciuti così, i bambini delle zone più arretrate, in ogni modo anche il bambino verso il progresso, il Freilimo è riuscito, invece, almeno fino ad adesso, a dare una buona educazione di massa alla lotta, sia mantenendo quasi in permanenza i suoi dirigenti — compresi il presidente Samora Machel ed i vicepresidenti Marcelino Dos Santos — all'interno del paese a diretto contatto con la difficoltà con cui si vive, e che si colmano con la popolazione e della guerra. Con questo orgoglio Samora Machel può affermare oggi che: «Il contadino si trasforma in guida». L'unico tempo in professore, e nello stesso tempo in combattente, in lavoratore. I vecchi si fanno da parte, ma non per questo non producono, partecipano. Questo è il nuovo Mozambico che le bombe non possono distruggere e la nostra speranza è anche la nostra realtà».

La lotta del popolo mozambicano per la libertà e per l'indipendenza è perciò un fatto che non può essere ridotto a un fatto di «libertà» per i civili di vita, per avere scuole, ospedali, acqua, per sconfiggere superstizioni, malattie, fame. Gli ormai non c'è più spazio (e vi sono i presupposti perché non ce ne sia neppure quando tutto il Paese sarà indipendente) non solo per l'oppressore armato, ma neppure per il nuovo colonialista che «porta» la sua «civiltà» distruggendo il retroglio prezioso delle culture locali. La salvezza fra la lotta per l'indipendenza e la lotta per il progresso civile è saldissima e garantita se il processo di formazione della nazione avviene dall'interno, cioè attraverso una partecipazione democratica.

Appare meno chiara invece, almeno nella zona liberata dove siamo noi, la divisione di compiti e funzioni: fra la struttura amministrativa, quella del Freilimo, quella dell'Esercito di liberazione, quella delle organizzazioni. Quando chiediamo se la nostra impressione sia fondata ci si risponde senza false reticenze o presunte giustificazioni che «queste tre strutture sono state una delle ragioni dei rigetti del Freilimo circa la nostra delegazione anche nei casi di domande ed appunti critici che effettivamente la divisione dei ruoli per il momento è carente. Il compito essenziale in questa fase della lotta è di condurre e vincere la guerra di liberazione contro l'imperialismo portoghese. Il Freilimo assolve bene questo compito e man mano che la realtà porrà altri problemi essi verranno affrontati ed avviati a soluzione.

Marisa Musu (2 - continua)

## Quattro sanguinosi regolamenti di conti nella guerra fra gang

# Le nuove vie della «mala» a Roma

L'uccisione di Carlo Faiella - «Chi sbraglia muore» è la parola d'ordine - Killers in automobile - Il denaro come supremazia - Contrabbando d'armi - La via della droga - La polizia dice «non c'è niente da fare»

Tre revolverate: due alla schiena, una alla nuca, il colpo di grazia. Così viene trovato, poco dopo la mezzanotte del 29 dicembre, Carlo Faiella, il più boy della «mala», un curriculum piuttosto nutrito di truffe (una addetta di un miliardo), scippi, furti, una sparatoria, un furti con l'ex moglie di Peppino Di Capri, Roberta Scoppa. I killers sono già caduti sotto il suo cadavere viene scoperto, in via Pilsudsky — al Parioli, il quartiere bene di Roma — a bordo di una Citroën, con tanto di radio sincronizzata sulla lunghezza di onda della radio della polizia. Come in un film «giallo» che si rispetti, secondo la migliore tradizione: gli ingredienti ci sono tutti, o quasi: belle donne, un soldo di giro di quattrini, night clubs, lussuose macchine, una rivalità tra gangster. E' l'ultima «grana», almeno finora, per la squadra mobile di Roma.

Perché Carlo Faiella è solo l'ultima vittima della guerra tra gang, di quella guerra della «mala» romana in atto da circa due mesi. Prima di lui sono già caduti sotto il piombo degli avversari Sergio Maccarelli, il boss del racket delle bische (imputato nel processo di via Veneto, accusato anche di questore Scirè, ex capo della Mobile romana), il suo amico Italo Pasquale, Giuseppe Alfano, «chi sbraglia muore» sembra essere diventato il codice della «nuova mala».

Una volta i conti venivano regolati su di pugnali e coltelli: pestaggi e agguati notturni: «l'attual più si scappava qualche coltellata, e poi, intendiamoci, solo per sfregire chi non aveva fatto la famiglia, insomma...» dicono alcuni dei funzionari della squadra mobile, i «veritani» del mestiere. «Oggi, invece — dice chi conosce bene il «giro», l'«ambiente» — i metodi sono cambiati. La mala non è più quella artigianale di una volta... ha messo una patina di raffinatezza per la pistola, il mitra. Al posto del bersaglio, del «topo d'appartamento», del «malandrino di borgata», «marolito», faccende approssimate, sempre attenti a non inquietarsi con atti di violenza inutile, ecco le nuove «leve», che agiscono spesso con una tecnica di punta, di precisione, di eleganza, ecco i racket delle bische, dei night, della droga, della prostituzione, e quindi le zone di influenza... gli scontri tra gang rivali...»

Maccarelli, Pasquale, Alfano, Faiella. Sono gli ultimi quattro caduti sul fronte di questa guerra tra bande rivale, esclusi di colpi: quattro morti in appena due mesi. E, probabilmente, la lista è destinata ad allungarsi. Tranne Giuseppe Alfano, anziano contrabbandiere siciliano, tutti i giovani, come, del resto, tutti le nuove «leve» — «Sono giovani dai 18 ai 25 anni, sono di tutti i ceti sociali — spesso disoccupati, emarginati, ma assetati di beni di consumo che vogliono procurarsi a ogni costo...» Non vanno dimenticati i due occupazione, forma primaria di emarginazione sociale, tocca vertici non trascurabili per come in una città come Roma, nevicando a migliaia di lavoro stabile e quindi la possibilità di una vita regolare. Il denaro, subito, non basta a comprare la pace, in cima ad ogni cosa, ecco i mestieri di questi giovani, cresciuti, in maggior parte, nelle borgate della periferia, nei quartieri di periferia, attorno della città vecchia che tende sempre più ad emarginarsi. E del resto — come ha affermato Franco Ferrarotti, direttore dell'Istituto di sociologia all'Università di Roma — non è proprio lo stesso valore riconosciuto dalla società industriale ai quartieri di successo che agisce come potente stimolo verso l'attività criminale?»

Il denaro come supremazia, dunque. E per difendere questa supremazia, questo denaro «facile», le nuove «leve» della malavita non esitano a giocare il tutto per tutto, anche all'interno stesso della delinquenza, contro le bande rivali. Ed ecco allora i sanguinosi regolamenti di conti, le sparatorie in mezzo alla strada, in pieno giorno. L'ambiente di questi mesi è sempre lo stesso, identico il trionfo: quello della «nuova mala», quello delle gang in lotta per conquistare o difendere la loro fetta nei racket dei night, della prostituzione, della droga, delle bische.

E la parola è alle armi. Tanto procuramente è quasi un gioco, almeno per chi è addentro nel giro. A Roma non è difficile, per esempio, reperire una «Beretta», una «Walther», una «Browning» o addirittura uno «Sten» o un «Mab». Una volta trovato l'uomo giusto, diventa solo questione di prezzo: 70-100 mila lire per un buon mitra, 30 mila lire per una «Beretta», anche centomila per una «Browning» o una «Walther».

Quello del contrabbando delle armi è diventato ormai una delle attività criminali più fiorenti.

La prima tappa di questa sanguinosa guerra è il regolamento di conti di Tormarancia, la sera del 18 ottobre scorso. Sergio Maccarelli e un gruppo di otto amici, fra i quali suo fratello e Italo Pasquale, si trovano in via di Tormarancia, davanti ad un bar. Arriva improvviso una «125» con quattro sconosciuti a bordo, i volti coperti da calzamaglie. L'auto si ferma davanti al gruppo: poi, immediatamente, una scarica di revolverate. Riparte la «125» dei killers. Quando a tutto gas, sull'asfalto giacciono, irrealizzati di colpi, i cadaveri di Sergio Maccarelli e di Italo Pasquale.

In galera ne sono finiti parecchi, per questa storia: Francesco Costanzo, «er calabrotto», Michele Scarpone, il siciliano, Feppu Russo, nipote del più famoso boss mafioso Genco Russo, Renata Malagoli, tutti giovani, tutta gente della pistola, tutta a sentire la polizia, pronta a tirar fuori la rivoltella pur di non «perdere la faccia» davanti a qualche «sgarro».

Anche il boss del traffico di «bionde», comunque, parla con le pistole. Come il Colosseo, un mese dopo il duplice delitto di Tormarancia. All'incrocio tra via del Colosseo e via del Buonfiglio di pistoleri ce ne sono sei: un vero e proprio tiro incrociato, tra un fuggi fuggi generale. Al cessate il fuoco, un cadavere giace sul selciato, quello di Giuseppe Alfano, 61 anni, nato trafficante in «bionde», fulminato da un colpo di pistola al cuore. Altri due dei contendenti rimangono feriti, più o meno gravemente.

Il movente, stavolta, è un «bidone» rifilato da una banda di contrabbandieri al gruppo dell'Alfano che ha sbraglia, che, specialmente in questi settori, è in atto una guerra sotterranea. Nell'arco di alcuni mesi, a Roma, quattro o cinque sono stati i night-club demoliti prima da rissa fra «clienti» occasionali, quindi da «strani» incendi: altri sono stati chiusi in seguito a sparatorie, spesso provocate ad arte, proprio perché il padrone si rifiutava di pagare la «tangente» o perché il locale dava «fastidio».

Anche il boss del traffico di «bionde», comunque, parla con le pistole. Come il Colosseo, un mese dopo il duplice delitto di Tormarancia. All'incrocio tra via del Colosseo e via del Buonfiglio di pistoleri ce ne sono sei: un vero e proprio tiro incrociato, tra un fuggi fuggi generale. Al cessate il fuoco, un cadavere giace sul selciato, quello di Giuseppe Alfano, 61 anni, nato trafficante in «bionde», fulminato da un colpo di pistola al cuore. Altri due dei contendenti rimangono feriti, più o meno gravemente.

Renato Gaita

## La polizia sta prendendo in esame tutte le ipotesi

# Nel rapimento di Carello sono molte le stranezze

Un incontro dei giornalisti con il questore di Torino - Il basista che ha organizzato il colpo da cento milioni potrebbe anche appartenere al gruppo di amici del «giovane bene» - Si sono contentati di un «modesto» compenso

Dalla nostra redazione

TORINO, 6

Il rapimento di Antonio Carello, il rampollo d'oro di una nota famiglia di industriali torinesi, con tutte le stranezze e di ambiguità che gli inquirenti stanno tentando di chiarire. La polizia, invitata dai familiari del giovane a non intervenire, ha seuguito impotente l'evolversi di tutta la movimentata vicenda del primo caso di sequestro di persona a scopo di estorsione che si è avuto a Torino ha suscitato negli ambienti della «Torino bene» una impressione profonda di paura.

Il timore che il « caso Carello » possa rappresentare un precedente che potrebbe essere lo stimolo per altre imprese simili è stato messo in evidenza dallo stesso dottor Massagrada, questore di Torino, in un incontro avuto tre giorni fa con i giornalisti.

Le ipotesi che in questi giorni vengono fatte sui rapitori sono molteplici. Dagli elementi emersi pare si possa escludere che si compiere il « colpo » siano stati gli appartenenti al « clan » della malavita cittadina. Le caratteristi-

che, descritte da Antonio Carello, dei due uomini che lo hanno tenuto prigioniero per 24 ore fanno pensare a gente inesperta e non addentro al mestiere. Certo, chi ha portato a termine questa impresa doveva essere perfettamente a conoscenza delle abitudini del giovane e della immediata disponibilità dei suoi familiari a pagare il riscatto.

Ed è per questo che si fa sempre di più strada l'ipotesi che almeno il « basista » della banda possa essere uno dello stesso ambiente frequentato da Antonio.

« Non mi meraviglierei » ha risposto il questore ad un giornalista che venissero fuori dagli amici suoi con autori del rapimento. Nelle ore che il rampollo d'oro è stato tenuto sotto sequestro è stato trattato « or estremo » dal primo interrogatorio. Qualcuno in queste ore ha parlato di una possibile « appaltazione » della mafia nella città, ma la cosa per il momento è da scartare. Non perché in una città come Torino non esista tale fenomeno, anzi in più occasioni abbiamo avuto modo di denunciare sul nostro giornale i vari traffici delle locali, della prostituzione, dei broccati notturni, ecc

In questi ultimi anni, agiscono quasi indisturbati. Non è di una organizzazione criminale accontentarsi di un modesto compenso, come è quello di 100 milioni pagato per il riscatto, di fronte alla possibilità di ottenere di più da una famiglia come quella del Carello che a quanto si dice poteva benissimo pagare con disinvolture mezzo miliardo.

Di questo deve essere convinto anche Antonio Carello che ieri durante il sopralluogo effettuato alla presenza degli inquirenti e dei giornalisti ha detto che il suo « basista » è stato « colpito » dalla movimentata avventura. Non diverso è risultato il comportamento di un gruppo di giovani della « Torino bene » che hanno voluto seguire ieri i loro amici sul luogo del rapimento.

L'unico elemento che gli inquirenti hanno in mano, almeno per il momento, è la registrazione dell'ultima telefonata che il rapitori hanno fatto in casa Carello. Ed anche in questo caso l'imprudenza degli uomini è stata enorme: basti solo pensare che il colloquio fra l'anonimo interlocutore e Paola Carello è durato quasi sei minuti.

Non c'è

## Situazione complessa

Un esempio della complessità della situazione, lo abbiamo avuto nei stessi giorni abbiamo cercato di intervistare un vecchio contadino, dirigente della cooperativa agricola di un villaggio. Gli abbiamo chiesto come dividevano i prodotti, ad un partecolare con quelle criteri, e cultura tradizionale.

# Lettere all'Unità

## Perché li abbiamo definiti anticommunisti

**Cara direttore,**

chi le scrive è un affettuoso lettore de L'Unità. Un collega di lavoro, extraparlamentare, ma da rinfacciato quasi brano per brano l'articolo intitolato «La lotta e la provocazione», firmato Renato Gaita, nel numero di dicembre. Non entro nel merito di tutta la polemica, perché su molti punti il mio interlocutore dava una versione arbitraria che si poteva rinfacciare senza troppa difficoltà. Devo invece osservare che la definizione di «anticomunista» data al quotidiano Lotta continua è a mio parere fortemente esagerata e scarsamente fondata. Mi riferisco all'ingenuità, che in una definizione del genere si nasconde, non troppo bene per la verità, una posizione di sinistra antidemocratica, in contrasto con la linea sostenuta dal partito e dall'Unità, da noi letture e militanti.

Così questo mio collega da difficile dirgli: «Tu sei un anticomunista? Non me lo consentano né la tua ingenuità, né la tua scioçistiana e preparata militanza. Che il tuo atteggiamento di alcuni gruppuscoli non porti a nessun risultato apprezzabile, e che noi si debba perseguire un'unità di forze e di intenti è un fatto di massa proletaria, mi trova perfettamente d'accordo; ma che tal'azione vengano tacitate ad alcuni gruppuscoli, è un fatto, lo contesto assolutamente.

Nel richiamare a maggiore correttezza e giustizia politica, porro cordissimi saluti.

**GIORGIO MOZZARELLI (Milano)**

## Due belle ragazze gli hanno portato gli auguri del PCI

**Cara Unità,**

voglio segnalarvi un fatto che ha lietamente sorpreso me e i miei compagni di viaggio. Sono emigrato a Colonia, nella Germania occidentale, e venerdì 22 dicembre sono partito da quella città per l'Italia con il treno scesa notte delle ore 18,29 per Lecce. Appena iniziato il viaggio, una ragazza ha aperto il compartimento dove mi trovavo io e augurando a tutti buon viaggio e buone feste, ci ha consegnato un volantino.

Io e i miei amici di viaggio quasi non credevamo ai nostri occhi. Era una lettera del Partito comunista italiano, curata dalla sezione di Colonia, in lingua italiana. La lettera era di felice e martello, che ci augurava buone feste ed illustrava, sia pure in breve, la situazione politica italiana. E' molto bello che il PCI si ricordi in ogni occasione degli emigrati e non faccia come quest'altro partito che si ricorda di noi solo sotto le elezioni.

Ci ha fatto anche piacere — perché non dirlo? — che questi auguri ci siano stati portati da due belle e simpatiche ragazze, che probabilmente proprio nell'emigrazione hanno acquistata una coscienza di militanti comuniste.

Carli saluti.

**LORENZO LECCESE (Brindisi)**

## Perché i vietnamiti non vogliono che i loro bimbi siano adottati all'estero

**Cara Unità,**

nella mia sezione, numerosi compagni e simpatizzanti hanno recentemente manifestato una certa perplessità nei confronti di un bimbo vietnamita. Anche dopo giorni d'insistenza (abbiamo già due bambini adottati da noi) i compagni non sono riusciti a convincere da mia moglie ad adottare un piccolo vietnamita. Siceché, una sera, nessuno ha mai aspirati all'adozione, ed abbiamo deciso di recarci, assieme a alcune informazioni.

In breve, ecco cosa ci è stato risposto: che i vietnamiti — RDV e FNL — non intendono inviare i loro bambini all'estero; pur dappoi il massimo grado di solidarietà che ispirano coloro che avanzano richieste in proposito. Essi ripetono che non sono disposti a vendere i loro figli, ma che se possono essere adottati è quello di essere adottati da un Vietnamita. In questo modo, essi dicono, il nostro aiuto deve partire dalle nostre labbra, e non dalle mani di altri, anche i bambini vietnamiti possono tornare liberamente alle loro scuole ed al lavoro.

Pur a millicore, quanti eravamo andati a far la richiesta, abbiamo dovuto riconoscere che i vietnamiti hanno ragione. L'aiuto dobbiamo darglielo nel modo che essi dicono; il nostro aiuto deve partire dalle nostre labbra, e non dalle mani di altri, anche i bambini vietnamiti possono tornare liberamente alle loro scuole ed al lavoro.

Fraterni saluti.

**L. BERGAMASCHI (Roma)**

## Le partite presentate in TV come una guerra nazionale

**Cara Unità,**

anche se questa lettera è arrivata con ritardo dai disguidi postali, ti scrivo indignato per tutta la campagna scandalistica che radio e televisione hanno fatto durante il nostro campionato di calcio. Le partite presentate in TV come una guerra nazionale, come se quella partita, come sull'altare contemporaneo di Milano (Milan-Lazio), da alcuni giorni, in stampa e Rai-TV andavano facendo (sabato, alle ore 13,30, il telegiornale dedicava ben venti minuti di trasmissione a queste due partite, poste addirittura in prima notizia, come se fossero state la soluzione del mondo intero).

Crede quindi di dover sottolineare che se sono accaduti fatti vergognosi la domenica, all'Olimpico, i maggiori responsabili sono proprio radio e TV, che hanno presentato le due partite come una sorta di guerra nazionale, come un avvenimento sul quale era impegnato l'onore della popolazione delle due grandi città. Per cui, nulla può meritarci se, montato da tanta propaganda, qualche individuo di scarso autocontrollo non abbia potuto resistere alla tentazione di respingere la scottellata anche con atti incoscienti.

Io vorrei corrobberare fare i moralisti, dare la colpa ai tifosi o agli arbitri, al calcio o al regolamento, o cercando di ricavarne un fatto di costume, dimostrando, così, tutta la loro disonestà morale e professionale, e il loro scioçistismo. Hanno acquistata in una lotta durissima per il contratto. Tuoi, fraternamente.

**ENNIO MARTELLI (Reggio Emilia)**

## Un altro falso di Andreotti in TV

**Cara direttore,**

nell'intervallo di un'ora alla TV, Andreotti ha affermato: «L'ho detto io». Dobbiamo anche dire che la pensione sociale per i cittadini che non hanno niente è stata portata da 42 mila lire a 40 mila lire. Questo è assolutamente falso. Non è vero — anche se lo ha detto Andreotti e lo ha scritto il giornale democristiano — che la pensione sociale che spetta agli anziani i quali hanno più di 65 anni, sia stata raddoppiata. Il vero aumento è che l'Unità, nel suo resoconto, non abbia subito riterato questa grossa bugia del presidente del Consiglio.

**ALESSANDRO MARELLI (Milano)**

## Un altro falso di Andreotti in TV

**Cara direttore,**

nell'intervallo di un'ora alla TV, Andreotti ha affermato: «L'ho detto io». Dobbiamo anche dire che la pensione sociale per i cittadini che non hanno niente è stata portata da 42 mila lire a 40 mila lire. Questo è assolutamente falso. Non è vero — anche se lo ha detto Andreotti e lo ha scritto il giornale democristiano — che la pensione sociale che spetta agli anziani i quali hanno più di 65 anni, sia stata raddoppiata. Il vero aumento è che l'Unità, nel suo resoconto, non abbia subito riterato questa grossa bugia del presidente del Consiglio.

**ALESSANDRO MARELLI (Milano)**

Autorevoli prese di posizione della critica

Si è chiusa stancamente la popolare teletrasmissione

RAI TV

oggi vedremo

PUCCINI (1°, ore 21)

Va in onda questa sera la prima puntata di uno sceneggiato televisivo di Dante Guardamagna o Sandro Boichi...

I GRANDI DELLO SPETTACOLO (2°, ore 21,20)

Comincia questa sera una trasmissione dedicata al più grandi personaggi dello stage internazionale...

programmi

TV nazionale

- 11.00 Messa
12.00 Domenica ore 12
12.30 Il gioco del mestieri
13.30 Telegiornale
14.00 A come agricoltura
15.00 Sport
16.45 La TV dei ragazzi
17.45 90° minuto
18.00 Telegiornale
18.10 Gli ultimi cento secondi
Spettacolo di giochi con Rio e Gian.
19.05 Prossimamente
19.20 Campionato italiano di calcio
20.10 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale

TV secondo

- 18.40 Campionato italiano di calcio
19.20 Un capriccio
Commedia in un atto di Alfred De Musset
21.00 Telegiornale
21.20 I grandi dello spettacolo
«Liza Minnelli all'Olympia»
22.20 Tre culture diverse
Viaggio negli USA
23.10 Prossimamente

Radio 1°

GIORNALE RADIO, ore: 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.51: Almanacco; 7.05: Mattino nuovo; 7.30: Io e gli autori; 8.30: Vita nei campi; 9.30: Musica per archi; 10.45: Folk-jockey; 11.35: Il circolo del genio; 12.15: Via col disco; 12.22: Velina di paradiso; 12.44: Made in Italy; 13.15: Grati; 14: Carosello di dischi; 15.30: Tutti il calcio minuto per minuto; 16.30: Pomeriggio con Mina; 17.28: Batti quattro; 18.15: Inno al concerto; 19.15: Intervento musicale; 19.30: Sera di gara; 20.20: Ascolta, si la sera; 20.25: Andata e ritorno; 20.45: Sera sport; 21.15: Teatro stasera; 21.45: Concerto; 22.15: Il turno; 23.15: Prossimamente.

Radio 2°

GIORNALE RADIO, ore: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 7.40: Buon giorno; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Il mangiatutto; 9.14: Una musica in casa vostra; 9.35: Gran Varietà; 11: Mike di domenica; 12: Anticosti sport; 12.55: Club d'ascolto; 13.20: Musica fuori schema.

Radio 3°

3.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Concerto dell'organista Marcel Dupré; 11.30: Musica di danza e di scena; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Folk-jockey; 13.30: Intervento musicale; 14.30: Recital del Quartetto Amadeus; 15.30: I vecchi; 17.30: Rassegna del disco; 18: Giti letterari; 18.45: Fogli d'album; 18.55: Il francobollo; 19.15: Concerto di organo; 19.30: Passato e presente; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Club d'ascolto; 22.20: Musica fuori schema.

Apprezzato nell'UNSS il miglior cinema italiano

Lusinghieri giudizi della «Pravda» e di «Inostrannaia Literatura» sull'impegno civile e sociale dei nostri cineasti - Sottolineate le difficoltà che il sistema impone agli autori progressisti

Proibito a Cayatte di «girare» nelle strade parigine

PARIGI, 6. André Cayatte ha reso noto che le autorità francesi gli hanno negato il permesso di girare in luoghi aperti al pubblico il suo ultimo film, Non c'è fumo senza fuoco...

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 6. Qual è il giudizio della critica sovietica sulla attuale produzione cinematografica italiana? Quali le opere che hanno più interessato il pubblico sovietico? Cercare una risposta non è difficile...

aggiunge Kapralov - sono fondati su fatti reali; creati e girati secondo tutte le leggi delle opere artistiche...

A Canzonissima trionfa Ranieri

Gianni Morandi al secondo posto - Iva Zanichchi in testa tra le donne - Il biglietto del primo premio venduto a Roma - La «kermesse» canora ha denunciato una stasi inventiva e l'invecchiamento della formula

Massimo Ranieri, che ha interpretato Erba di casa mia, ha vinto ieri sera l'edizione 1972 del Canzonissima...

Il biglietto vincente, che farà avere 150 milioni al suo fortunato possessore, è stato venduto a Roma in un botteghino della Stazione Termini...

Altra relativa novità la riscossa di Gianni Morandi, sulla cui fine, come cantante, erano in molti a giurare...

Iniziale del Padrino, abbastanza ovvio, gli ha consentito di marciare abbastanza sicuro verso la finalissima...



NELLE FOTO: Massimo Ranieri, vincitore di Canzonissima, e Iva Zanichchi, prima classificata tra le donne

Daniele Ionio

I biglietti fortunati

- Ecco i biglietti vincenti i primi otto premi della lotteria di Capodanno che sono stati abbinati ieri sera agli otto finalisti di Canzonissima:
- AV 45082 (venduto a Roma) abbinato a Massimo Ranieri;
- C 05033 (venduto a Bari) abbinato a Gianni Morandi;
- FS 12355 (venduto a Roma) abbinato a Iva Zanichchi;
- AP 43801 (venduto a Milano) abbinato a Marcello Masetti;
- E 95035 (venduto a Bologna) abbinato a Nicola Di Bari;
- BL 57416 (venduto a Modena) abbinato a Mino Reitano;
- CO 64097 (venduto a Verona) abbinato a Orietta Berti;
- CD 9981 (venduto a Firenze) abbinato a Rossana Fratello;

Conferenza stampa a Testaccio

Il teatro di ricerca in lotta per sopravvivere

Il «Teatro Lavoro» di Valentino Orfano, ricavato in una cantina sotto il monte Testaccio (precisamente in via di Montetevere)...

Teatro Sinfonia in nero

Nell'ambito delle iniziative per il decentramento teatrale da attuare nel sobborgo di Roma, abbiamo organizzato questo primo esperimento condotto dal Teatro di Roma a Spinaoche...

Nato un secondo figlio alla Loren

GINEVRA, 6. Sophia Loren ha dato alla luce questa mattina all'alba, nel reparto ginecologico dell'ospedale cantonale di Ginevra, il suo secondo figlio...

«Il re è nudo» in scena a Bologna

Il potere senza camuffamenti

Lo spettacolo presentato dal «Collettivo» di Parma è tratto da un'idea di Andersen e Schwarz...

Sono poi stati estratti ventisei biglietti che hanno vinto i premi di «seconda serie». Ecco (tra parentesi l'importo della vincita):
9) CR 04858 - venduto a Roma (lire 40 milioni); 10) CE 04841 - Firenze (24 milioni); 11) AD 19359 - Trapani (38 milioni); 12) DL 11946 - Brescia (37 milioni); 13) BU 3247 - Roma (35 milioni); 14) CI 61229 - Milano (35 milioni); 15) Z 9372 - Roma (34 milioni); 16) CN 07509 - Roma (33 milioni); 17) FA 30614 - Napoli (32 milioni); 18) S 63900 - Roma (31 milioni); 19) CU 12645 - Milano (30 milioni); 20) CB 00880 - Pisa (29 milioni); 21) CE 74233 - Torino (28 milioni); 22) EG 13985 - Napoli (27 milioni); 23) BB 13944 - Roma (27 milioni); 24) BL 57636 - Modena (25 milioni); 25) EE 43563 - Napoli (25 milioni); 26) BU 3247 - Ravenna (23 milioni); 27) DL 13944 - Roma (22 milioni); 28) DM 7802 - Roma (21 milioni); 29) BI 85936 - Varese (20 milioni); 30) EG 62556 - Roma (19 milioni); 31) BU 3247 - Como (18 milioni); 32) CP 84500 - Milano (17 milioni); 33) I 19548 - Macerata (16 milioni).
Ed ecco l'elenco dei 67 biglietti che hanno vinto il premio di consolazione di 10 milioni:
DC 16454 - venduto in provincia di Milano; DT 27563 - Roma; EP 35447 - Bologna; D 44336 - Genova; ES 04932 - Roma; AB 20309 - Napoli; CZ 38111 - Padova; CC 83442 - Milano; BU 3247 - Brescia; EG 63672 - Parma; CO 15557 - Roma; M 74581 - Livorno; AR 82654 - Arezzo; CR 52940 - Pavia; BU 3247 - Modena; CT 47871 - Milano; E 22284 - Macerata; F 00487 - Imperia; DM 7802 - Roma; D2 83279 - Lecce; AN 31980 - Bari; AD 74485 - Milano; AD 00827 - Reggio Calabria; AU 26756 - Roma; RM 10721 - Milano; F 05530 - Massa Carrara; AB 11674 - Modena; T 85122 - Emilia; CA 83101 - Savona; FM 12792 - Perugia; FG 84731 - Bologna; BU 3247 - Roma; CA 05983 - Pesaro; AF 62253 - Novara; GH 51717 - Padova; BU 3247 - Roma; DF 91624 - Torino; CS 43130 - Reggio Calabria; CN 83390 - Milano; DM 7802 - Roma; DM 34294 - Roma; CA 24647 - Firenze; DC 9981 - Roma; FT 24010 - Roma; AC 18651 - Sassari; V 13610 - Milano; CN 52223 - Roma; E 87789 - Pordenone; CS 50056 - Brindisi; EA 67221 - La Spezia; CL 50500 - Pescara; DM 4574 - Novara; CC 82051 - Milano; DO 59691 - Milano; Z 27045 - Catania; H 04436 - Palermo; CS 85623 - Bari.

PCI '73
STORIA
IDEOLOGIA
SCIENZA
ECONOMIA
ARTE
POLITICA
L'ITALIA
IL MONDO
nell'Almanacco dei comunisti italiani
PCI '73
Pagine 240 - Lire 500
Non è un Almanacco come gli altri è l'Almanacco dei comunisti italiani

Dopo il convegno della sinistra di base e le dimissioni dal Comitato romano

È possibile una DC contro Andreotti?

La strada per sconfiggere il gruppo, che appoggia il capo del governo di centro-destra, passa fondamentalemente attraverso scelte ed atti concreti che rispecchiano le esigenze delle lotte in corso

E' certamente un fatto interessante che la sinistra democristiana, rompendo, con le dimissioni dei suoi esponenti dal Comitato romano, quell'accordo che la vincolava ad una...

mento groviglio di contraddizioni o di ingiustizie da cui è oppressa la città.

E' interessante, in particolare, che, nel recente convegno della «Domus Maiae», ciò sia stato esplicitamente invocato in aperta contrapposizione allo provocatorio e pericoloso scelto governativo e...

A questo debbono dare il loro contributo le forze che nella DC romana si propongono come portatrici di una linea di rinnovamento. Ma esse...

Così facendo la sinistra di lazioli mostra di intendere, almeno nella formulazione della sua tematica, quello che il legame, da noi reiteratamente messo in evidenza, tra la lotta per risolvere i problemi di sviluppo economico e di democrazia aperti nel Lazio e la lotta per liquidare il governo Andreotti-Malagodi.

Assai meno convincente, però, è il modo complessivo con cui questo problema viene affrontato, deludente, diciamo, il richiamo al movimento di lotta e al suo indispensabile apporto per battere la politica di centro-destra, e prevalente come è, al contrario, la tensione verso un mutamento degli equilibri interni della DC.

Non saremo naturalmente noi a sottoscrivere il velleismo unificatore di Andreotti a Roma e nel Lazio, convinti come siamo (e lo abbiamo più volte sottolineato) che se a Roma Andreotti coltiva il suo terreno preferito di manovra e di provocazione proprio da qui può...

Non solo da parte nostra si sono visti i successi, anche importanti, riportati dal movimento democratico e dalla nostra azione, e ottenuti attraverso significative convergenze, sia alla Regione, che al Comune e alla Provincia. Ma ciò che manca è con ogni evidenza la forza di una linea di una volontà politica riformatrice e, quindi, la sua attuazione in termini di organica attività e di aperta lotta politica contro tutti gli...

La crisi che si è aperta nel gruppo dirigente della DC romana, il nuovo assetto interno e la maggioranza anti-andreottiana che sembrano delinearsi, sono un portato dei fatti e un riflesso del grande moto di opposizione al governo che si è sviluppato a Roma. Questo noi riteniamo che le questioni assai gravi poste sul tappeto non possano essere risolte con un scontro interno che assuma gli obiettivi di riforma e di democrazia quali sempre inseguire per la propria battaglia di gruppo.

Ciò che manca è insomma quel deciso impegno riformatore e democratico con il quale soltanto si può mantenere dichiarata esplicitamente dai compagni socialisti e dalla sinistra dc; presente, anche se meno apertamente, nel Pli e nel Psdi romani, ed in altre forze democristiane - di combattere e sconfiggere il governo Andreotti. Non basta a ciò, certamente, l'immediata contrapposizione delle formate Andreotti, come il suo centro-destra, non è un diavolo da esorcizzare. Occorre combatterlo; combatterlo politicamente, contrastandolo apertamente nelle scelte ed operando scelte diverse; scendendo in campo aperto a viso scoperto, raccogliendo tutte le forze disponibili per un programma di sviluppo e di democrazia.

Mario Quattrucci



Centinaia di cittadini hanno preso parte alla veglia, l'altra notte a Trastevere, sotto il tendone del circo Rossix

Si susseguono iniziative e manifestazioni, raccolte di firme e aiuti

Mobilizzazione permanente per il Vietnam

Straordinaria partecipazione popolare alla veglia di Trastevere - Oggi a Civitavecchia la manifestazione conclusiva delle «giornate per la pace» - Sottoscritte dalla Giunta comunale trecento mila lire - Firme e fondi sono stati raccolti anche a Palestrina - Tenda alla Nuova Magliana

Un magistrato ha negato a un giovane studente la libertà provvisoria e la possibilità di curarsi

Lo tengono ancora in prigione malgrado sia seriamente malato

Luigi Zanchè, deve essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al cuore - E' stato ricoverato per due giorni al Policlinico e subito dopo riportato a Regina Coeli, nonostante il parere contrario dei medici - Con una grave sentenza era stato condannato a 14 mesi per aver scritto su un tovagliolo di carta una frase contro Calabresi

Nonostante le gravi condizioni di salute (è ricoverato nell'infermeria del carcere con un braccio immobilizzato) il sottoluto è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico (viene lasciato in galera. Un giovane studente di 21 anni, Luigi Zanchè, è stato ricoverato al Policlinico, in cui era stato ricoverato, e di nuovo ricoverato a Regina Coeli. Qui è stato messo in una stanzetta dell'infermeria.

Da alcune settimane - è noto - è stato approvato un provvedimento legislativo che concede la libertà provvisoria anche quando un detenuto è sottoposto obbligatoriamente alla carcerazione. Grazie a questa norma hanno lasciato la prigione Valpreda ed altri accusati. La disposizione come hanno richiesto gli avvocati difensori, dovrebbe valere anche per Luigi Zanchè.

Perché tanta ostinazione da parte di coloro che dovrebbero amministrare la giustizia? Tra le ipotesi che sono state avanzate è quella che lo studente sia stato preso di mira perché fu uno dei pochi a raccontare come si svolsero le scene durante il pestaggio dei

reclusi avvenuto nel «carcere modello» di Rebibbia. Pare anche lo Zanchè, in quella occasione, sia stato picchiato. La vicenda, come è evidente, pone domande gravi ed angosciose, che vanno grate direttamente al ministero di Grazia e Giustizia e al consiglio superiore della magistratura. Le procedure normali, infatti, sono state seguite. Proprio il giorno della fine dell'anno l'avvocato Nicola Lombardi ha inviato un telegramma al presidente della Corte d'appello sottolineando come sia assurdo che mentre sostituisce il carcere si potesse godere della recente norma sulla libertà provvisoria, tale beneficio venga negato ad un giovane gravemente ammalato. Per giunta condannato pesantemente per un discutibilissimo reato di opio-

Presso la Federazione del Pci è disponibile una copia del film a Super-8 e Super-16 «Sconfiggeremo il cielo» girato con materiale inedito riguardante la lotta di resistenza del popolo vietnamita contro l'aggressione Usa. Tutte le sezioni possono prenotarlo, il film dura 40 minuti.

La notte dell'Epifania e la giornata successiva i romani l'hanno trascorsa protestando e raccogliendo firme per la pace nel Vietnam; veglie di solidarietà e iniziative di ogni genere si svolgeranno anche oggi e domani in occasione della ripresa dei negoziati a Parigi. I democratici romani non smobilitano, non smettono di dimostrare la loro solidarietà al popolo vietnamita, chiedono al nostro governo interventi concreti perché sia fermata la aggressione americana e perché la pace sia firmata e subito, in base agli accordi di ottobre.

Straordinaria la partecipazione popolare alla veglia che si è svolta la scorsa notte in piazza Mastai, a Trastevere; migliaia di persone si sono raccolte sotto la tenda del circo «Rossix» dove si svolgeva la manifestazione. Hanno parlato il compagno Vittoria Parola, a nome della Federazione del Pci, Gian Carlo Cassani della zona centro, Franco Miracco e Vincenzo Tricarico. Hanno partecipato, tra gli altri, Giovanna Marini, il gruppo folk «Canzoniere del Lazio», Ernesto Bassigiano, Raul Cabrera e Pablo Romeo, la Cooperativa teatro Belli, il gruppo di Lavoro Teatro (Paolo e Ludovica Modugno, Mario

Giuliano) il gruppo folk San Giovanni, Nanni Loy, Franco Solinas, Cito Maselli e altri. Grande partecipazione anche alla veglia che si è svolta a Frattocchie e alle manifestazioni che si sono svolte ieri mattina a Frascati, ad Arlena (dove è stata allestita una mostra e sono state raccolte firme), all'Ardeatina dove è stata allestita una mostra sui crimini americani in Vietnam, a Monterotondo, dove si è svolta una manifestazione unitaria organizzata da Pci, Psi, Pri, dai rispettivi gruppi giovanili, dalla giunta comunale, dall'ANCR, ANMIC, ANPI, CGIL, CISL, UIL, ACLI, nel corso della quale il Pci ha parlato l'on. Dino Fiorillo.

Identificato il giovane suicida a Capannelle

Si chiama Maurizio Peroni ed ha 15 anni il ragazzo che la notte di giovedì scorso si è suicidato gettandosi da un ponte sui binari della ferrovia Roma-Frascati. La polizia è riuscita ad identificare la sua salma dopo due giorni di ricerche. Il giovane è nato a Milano, ed abitava nel collegio «Niccolò Tommaseo» di Tivoli. La mamma è ricoverata in una clinica privata e suo padre lavora come stivatore sulle linee aeree dell'Alitalia, ed attualmente si trova in Canada. Nelle tasche dei vestiti del ragazzo sono state trovate numerose lettere d'addio indirizzate ai familiari, e in una di esse c'era il nome di un suo compagno di studi - Marcello Petrucci - che ha aiutato gli investigatori a scoprire l'identità del giovane suicida. Maurizio Peroni aveva trascorso le feste di Natale presso gli zii di Milano, e giovedì aveva lasciato il capoluogo lombardo per tornare nel collegio di Tivoli.

in breve

CENOCCELLE - Oggi a Villa Celleri, alle ore 10,30, vi sarà una manifestazione unitaria per la Casa del Popolo e il pubblico sul tema: «Ruolo della cultura nel rinnovamento democratico del Paese». Questa iniziativa sarà tenuta nei locali della mostra, in via Cassia 670, e resterà aperta fino al giorno 16.

CASSIA - Oggi, promosso dalla sezione del Pci Cassia, si svolgerà un incontro, alle ore 17,30, tra gli artisti che hanno aderito all'iniziativa «Gli artisti per la Casa del Popolo» e il pubblico sul tema: «Ruolo della cultura nel rinnovamento democratico del Paese». Questa iniziativa sarà tenuta nei locali della mostra, in via Cassia 670, e resterà aperta fino al giorno 16.

ARCI - Questa mattina alle 10,30, nel circolo ARCI della decima circoscrizione, in via Tuscolana 695/8 (galleria Cosmopolitani), saranno proiettati dei cartoni animati per bambini.

MONTEROTONDO - Questa mattina alle 20 a Monterotondo si terrà un'assemblea con i commercianti sull'IVA. La riunione avrà luogo nei locali della Sala Comunale, ed interverrà con una relazione il compagno Mario Mammucari, presidente della Federscandoli. Al termine della assemblea verrà inaugurata l'apertura di un ufficio di consulenza della Federscandoli.

TORBELLANONICA - Domani alle 16, nei locali della scuola media di via Acquarone, avrà luogo un incontro tra genitori ed insegnanti con la partecipazione dei consiglieri di circoscrizione.

Bimba di due anni muore col padre in un pauroso incidente sull'Autostrada

Uccisi nel groviglio di auto tamponate

Le vittime sono Ferdinando Ventura, 30 anni, e la figlioletta Simona - La madre della piccina, Anna De Santis, 22 anni, è grave al S. Giovanni - Coinvolte nel tamponamento a catena 5 vetture, un autocarro ed un camion militare di una colonna di soccorsi della CRI per la Sicilia - La sciagura nei pressi dello svincolo per Torrenova: causata dall'imprudenza del conducente di una 500

Pauroso incidente, ieri pomeriggio, sull'Autostrada del Sole, al secondo chilometro sud, nei pressi dello svincolo per Torrenova. In un tamponamento a catena fra cinque automobili, un autocarro e un camion militare, una bimba di due anni e mezzo, Simona Ventura, è rimasta uccisa insieme al padre Ferdinando di 30 anni, mentre la madre della piccina, Anna De Santis, 22 anni, è rimasta gravemente ferita e adesso giace in fin di vita all'ospedale del S. Giovanni, dove è stata ricoverata. Nel drammatico incidente è rimasta coinvolta anche un'auto-colonna di soccorso della Croce Rossa - 14 camion dell'esercito e due jeep - diretta in Sicilia, nelle zone colpite dall'alluvione.

L'incidente, avvenuto poco dopo le 13, è stato causato, secondo i primi accertamenti della polizia stradale, dall'imprudenza del conducente di una «500» targata Roma G-34892, Antonio Piloni, via Agnone del S. Giovanni. Il conducente, dopo aver superato la lunga colonna di mezzi militari, è «rientrato» bruscamente nella corsia di destra per immettersi sullo svincolo per Torrenova. La pericolosa e improvvisa manovra della «500» ha costretto a rallentare così, l'auto-colonna. Analoga manovra erano costrette a fare le automobili che marciavano dietro, e, cioè, nell'ordine, una Ford Taurus targata Roma G-95692, condotta da Umberto Fiacco, via Publico Valerio 10; una Simca 1000 targata Genova 52461, condotta da Fabio Bilgioni, via Giulia targata Roma K-18435, guidata da Teodoro Agate, via Curbastaro 56,

e infine, la «850» della famiglia Ventura, residente a Roma in via Marco Celio Rufo 48. Tutte le vetture, vedendo rallentare i mezzi dell'esercito, si sono fermate, frenando, dopo aver superato la lunga colonna di mezzi militari. Senonché è sopraggiunto un autocarro, targato Reggio Emilia 167719, alla cui guida si trovava Sergio Frati. Il camionista non ha fatto in tempo a frenare ed il pesante mezzo è andato a tamponare violentemente la «850» del Ventura, proseguendo poi la sua corsa e trascinandolo, davanti a sé, l'utilitaria che è andata a cozzare, via via, con tutte le altre auto precedenti. In un attimo si è formato un pauroso groviglio di auto, di lamiere contorte: la «850» targata Roma 817402 è stata ridotta ad un rottame, letteralmente fraccata. Ferdinando Ventura è rimasto ucciso sul

colpo, la figlioletta è deceduta mentre la stavano trasportando alla più vicina clinica. La signora Anna De Santis, invece, è stata ricoverata al S. Giovanni: le sue condizioni sono molto gravi. Nel frattempo - tutto si è svolto rapidamente, in un attimo - l'auto-colonna della Croce Rossa aveva cominciato a sorpassare, a sua volta, la «500» del Piloni: l'ultimo dei 14 camion - tutti dell'XI autogruppo Roma dell'esercito - condotto da Agatino De Mauro, è andato però a tamponare l'utilitaria.

A causa del gravissimo incidente, la colonna è rimasta bloccata per un certo tempo: tutto il traffico ha subito un notevole intralcio, finché non sono terminate le operazioni di soccorso e gli accertamenti della «stradale». Piloni, comunque, ad eccezio-

vita di partito

ASSEMBLEE - N. Franchellucci, ore 10 (Raparelli); Primaldi, ore 10 (Rosario); Monte Mario, ore 10,30 (Fregosi); Ottavia, ore 10 (Giannantonio); Casalotti, ore 10 (Bogna); Monte Spaccato, ore 18 (M. Micheli); Torrevicchia, ore 10 (A. Molteni); Campitello, ore 18 (Armati); Villa Nova, ore 10, incontro con i cavalieri (Cassapari); Alessandrina, ore 19, attiv. (Fredduzzi); C.D., ore 16 (Toppelli); Fredduzzi.

LANERIA - SETERIA - VELLUTI - LAME - STOFFE PER UOMO - BIANCHERIA - ARREDAMENTI - TENDAGGI - FINE STAGIONE PRADA SCAMPOLI A METÀ PREZZO - con lo SCONTO EFFETTIVO del 20% su TUTTI i TESSUTI TESSUTI DI QUALITÀ - VIA NAZIONALE, N. 26 - VIA A. DE PRETIS 44



Questa mattina alle 10 la manifestazione UISP

# INVASIONE IN BICICLETTA dei viali di Villa Borghese



Villa Borghese: «fuori le quattro ruote inquinanti, dentro le due ruote senza miscele». Ecco lo slogan della manifestazione di stamani che vedrà oltre 10 mila persone in un'area verde di 100 ettari. L'iniziativa è dell'UISP e, tra l'altro, assumerà anche il significato di difesa del provvedimento adottato dal Comune di chiudere al traffico i viali della villa, misura che, come è noto, non piace a tutti e contro la quale sono in atto scorpionate manovre di sabotaggio.

L'UISP propone anche al Campidoglio realizzare nel parco un centro di avviamento alla pratica ciclistica giovanile ed un programma di attività amatoriali. L'UISP chiede inoltre che siano messe a disposizione dei cittadini un certo numero di biciclette.

Questa mattina, in piazza di Siena, si esibiranno anche i bambini del centro CONI in una ginkana ed in una prova di ciclismo, mentre i cittadini presenti alle adozioni provenienti da parte di numerose organizzazioni di massa sono escluse) effettueranno una passeggiata

collettiva per le vie interne del parco che dovrebbe essere destinato a circuito ciclabile permanente.

Intanto da Ravenna è giunto all'UISP romana un messaggio di Arrigo Boldrin, presidente onorario della «Rinascita-Cofar Ravenna» e di Medardo Bortolotti, presidente effettivo della stessa associazione. Questo è il testo: «A nome del 450 soci e degli alleati della Società ciclistica Rinascita-Cofar di Ravenna esprimiamo il più vivo apprezzamento ed i più fervidi auguri di pieno successo per l'iniziativa dell'UISP di Roma volta all'attuazione degli itinerari ciclabili e di un programma di attività giovanili ed amatoriali all'interno della Villa Borghese e degli altri parchi romani e regionali».

La nostra manifestazione costituisce un ampio concreto delle interessanti possibilità offerte dalla spinta di tutte le Società ciclistiche democratiche, dopo il Congresso di Cagliari, per realizzare la prospettiva di riforma delle strutture sportive, che si devono adeguare alle esigenze di un impiego programmato delle

risorse da parte degli organi regionali e locali per un riequilibrato assetto del territorio dove gli spazi e gli impianti per l'educazione fisica, lo sport e la ricreazione, siano adeguati ai bisogni dei cittadini. Altre iniziative, su questa linea, saranno portate avanti anche nella regione dell'Emilia-Romagna. Siamo certi che attraverso un confronto che faccia leva su istanze civili inerenti l'intero contesto sociale, possano trovare una soluzione positiva non solo i problemi più generali delle attività fisico-sportive, ma possa anche essere avviata una vasta azione unitaria fra le Società sportive popolari, gli Enti di propaganda, le organizzazioni culturali e sindacali, capaci di arricchire la partecipazione di tutti i cittadini, ad ogni livello delle istituzioni democratiche del nostro paese.

Vi seguiamo con attenzione, convinti che portando avanti insieme il nostro impegno per il progresso di uno sport popolare e di massa potremo conseguire altri importanti risultati».

NELLA FOTO: Villa Borghese chiusa al traffico.

## Si estenda la mobilitazione per i contratti, l'occupazione e le riforme

# Venerdì sciopero generale di 24 ore

## Adesione della Federazione del PCI all'appello unitario dei tre sindacati

Un corteo di operai, impiegati e studenti dal Colosseo (ore 9) a piazza San Giovanni — Parlerà Bruno Storti — «La decisione di prolungare a Roma per tutta la giornata l'astensione dal lavoro corrisponde alla gravità della situazione» — Il pericolo delle scelte del governo di centro destra per la soluzione dei drammatici problemi della capitale e di tutta la regione

Per i contratti, le riforme, l'occupazione venerdì 12 gennaio saranno bloccati le fabbriche, gli uffici, le scuole, i luoghi di lavoro in seguito alla giornata di sciopero indetta dalla Federazione CGIL-CISL e UIL. L'appuntamento per tutti (operai, impiegati e studenti) è alle ore 9 al Colosseo. Di qui partirà un corteo che raggiungerà piazza San Giovanni dove parlerà a nome della Federazione unitaria il segretario Bruno Storti.

All'appello lanciato dai sindacati a tutto le forze democratiche, il comitato direttivo della Federazione romana del PCI ha risposto con la seguente lettera.

Cari compagni,

la Federazione comunista romana saluta con grande soddisfazione la decisione della Federazione CGIL-CISL e UIL di Roma e provincia di dare il 12 gennaio, in occasione dello sciopero generale, una caratterizzazione e una ampiezza particolare allo sciopero di Roma, decretandolo per 24 ore. Questa decisione, a nostro avviso, ben corrisponde sia alla gravità dei problemi di occupazione, di sviluppo economico, di trasformazione civile della capitale e del Lazio, sia al fatto che gli indirizzi e le scelte del governo hanno a Roma conseguenze di particolare gravità.

Il rifiuto e l'incapacità del governo di affrontare le cause strutturali dell'attuale crisi economica; il suo rifiuto a intraprendere una politica meridionalista quale quella indicata dai sindacati e dalle Regioni; il sostegno offerto

Un documento approvato da numerosi consigli

## Un impegno dei Comuni per la ripresa economica

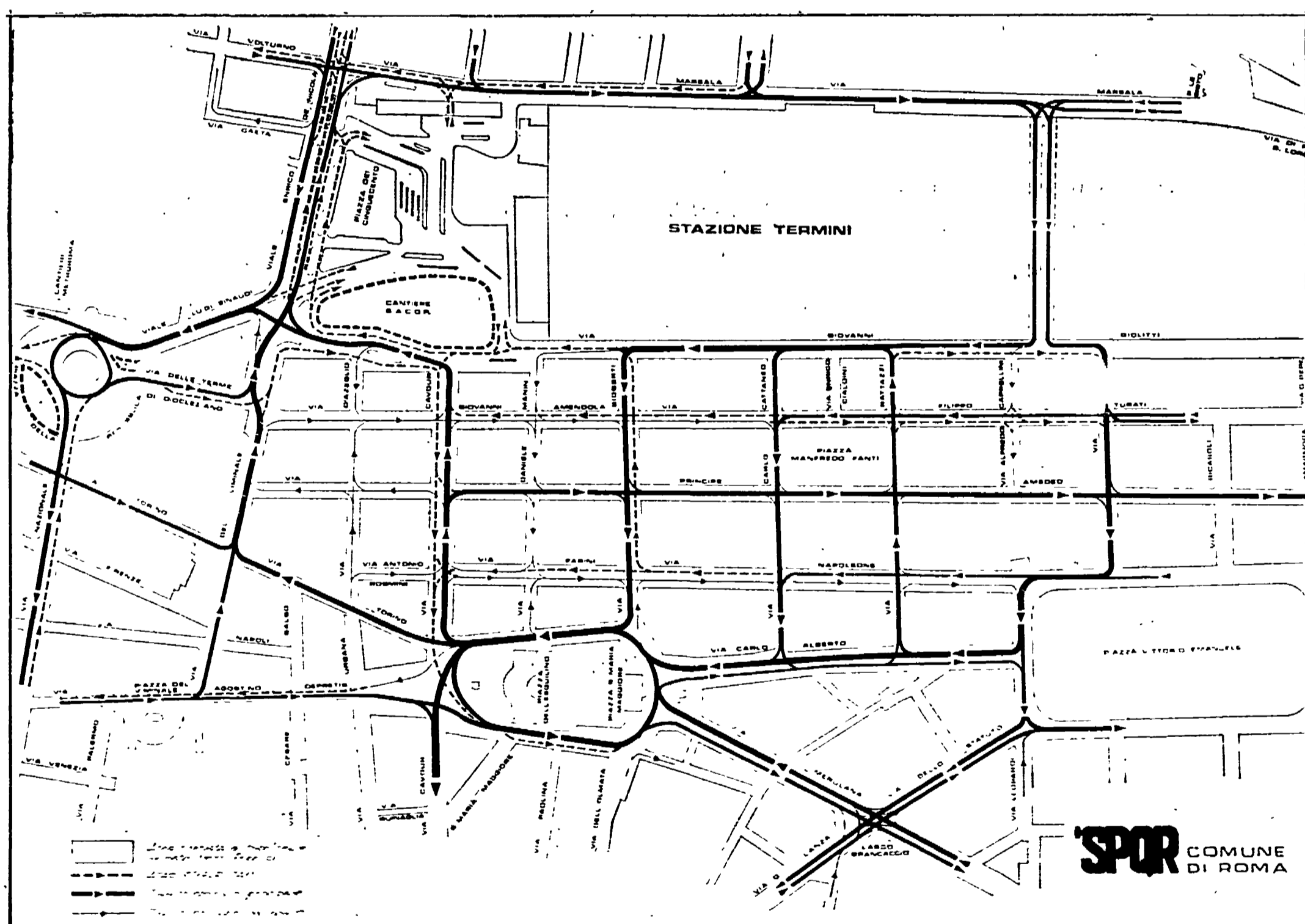
Una mozione sulla scia del documento votato dall'Assemblea regionale. Respinto ogni tentativo di ritoccare le leggi sulla casa e i fondi rustici

La chiara e ferma presa di posizione del consiglio regionale sulla crisi economica del Lazio e sulle iniziative da intraprendere per un decollo della regione, ha avuto larga eco in quasi tutti i comuni della provincia di Roma. In queste ultime settimane numerosi consigli comunali hanno approvato una mozione che riprende buona parte delle proposte formulate dall'assemblea regionale. Nel documento, infatti, dopo aver sottolineato la gravità della situazione economica laziale, vengono impegnate le giunte su seguenti punti: 1) ad individuare una parola particolare nella lotta per le riforme e la democrazia; 2) a farsi promotrice di un dibattito aperto alle forze politiche, ai sindacati dei lavoratori e alla categoria del disegno di legge regionale sugli assestamenti con la partecipazione dei rappresentanti della legge; 3) a fare dei passi immediati verso la costituzione del Consorzio regionale dei trasporti tra la Regione, la Provincia e il Comune di Roma, aperto alle altre province del Lazio;

Questo documento è stato discusso e approvato dalle forze democratiche, comprese la DC, nei seguenti comuni: Frascati, Anzio, Rocca Priora, Ardea, Nettuno. La mozione è stata inoltre presentata a Velletri, Monte Porzio, Colchero, Palestrina, Ardea, Valmontone, Gavignano, Segni, Genzano, Tivoli e Guidonia. A Pomezia è stato discusso ed è stato votato un documento sul consorzio dei trasporti. A Civitavecchia è stato votato un documento sullo sviluppo dell'Alto Lazio e sull'esigenza di attuare una politica di riforma. A Tolfa e Alatri il documento è stato centrato sull'agricoltura. A Zagarolo è stata aperta la discussione sulla mozione e già si delinea un accordo fra la maggioranza (PCI-PSI) e la DC.

## A partire da martedì: invertito il senso di marcia in via Cavour

# Traffico nuovo tra Termini e S. M. Maggiore



Da martedì, seconda fase dei provvedimenti del traffico nella zona tra Termini, piazza Vittorio e Santa Maria Maggiore in relazione ai lavori per il metrò. Il tratto di strada interessato è quello compreso fra via Giolitti e via Napoleone III. Il 16 gennaio entrerà in funzione (e sarà questa la terza fase) una nuova fetta di disciplina veicolare.

Ecco il dettaglio delle disposizioni che entreranno in vigore da martedì prossimo:

**VIA PRINCIPE AMEDEO:** 1) senso unico di marcia nel tratto verso via Giolitti e via Riccaoli; 2) divieto di sosta; sosta consentita per capolinea degli autobus dell'autolinea Polinelli sul lato destro, fronte n. 98, per una lunghezza di mt. 15; 3) divieto di sosta; sosta consentita agli autobus delle autolinee Sita, Fontana, Galeotti, Garbini, Forletta, Polinelli, sul lato destro, da via C. Cattaneo a via U. Rattazzi; 4) divieto di sosta; sosta consentita agli autobus dell'autolinea Di Fonzo sul lato destro, da incrocio con via Rattazzi per una lunghezza di mt. 15; 5) **VIA CARLO CATTANEO:** 1) inversione del senso unico di marcia esistente che, partendo si svolge da via G. Giolitti a via Carlo Alberto; 2) divieto di sosta; sosta consentita agli autobus delle autolinee Sita, Fontana, Galeotti, Garbini, Forletta, Polinelli, sul lato destro da via F. Turati al divieto di sosta; 3) divieto di fermata sul lato sinistro da via G. Giolitti a via Carlo Alberto; 4) obbligo di dare la precedenza all'incrocio con la via F. Turati; Napoleone III a Carlo Alberto; 5) direzione obbligatoria «dritto» e «destra» all'incrocio con via Principe Amedeo e Napoleone III.

«dritta e sinistra» all'incrocio con via F. Turati.

**VIA ENRICO CIALDINI:** direzione obbligatoria «destra» allo sbocco su via Filippo Turati.

**VIA NAPOLEONE III:** 1) divieto di accesso escluso Stefer, taxi e traffico locale nel tratto verso piazza Vittorio Emanuele II e via Carlo Cattaneo; 2) corsia riservata ai veicoli Atac, Stefer e taxi della larghezza pari a metà della carreggiata stradale nel tratto da via C. Cattaneo a via G. Giolitti; 3) direzione obbligatoria «destra» all'incrocio con via C. Cattaneo e taxi all'incrocio con via M. Mamiani e via Caspellini per i veicoli aventi direzione di marcia verso piazza Vittorio Emanuele II e via Carlo Cattaneo; 4) direzione obbligatoria «destra» all'incrocio con via Rattazzi per i veicoli aventi direzione di marcia verso piazza Vittorio Emanuele II e via Carlo Cattaneo; 5) direzione obbligatoria «destra» all'incrocio con via Rattazzi per i veicoli aventi direzione di marcia verso piazza Vittorio Emanuele II e via Carlo Cattaneo; 6) direzione obbligatoria «destra» all'incrocio con via Rattazzi per i veicoli aventi direzione di marcia verso piazza Vittorio Emanuele II e via Carlo Cattaneo; 7) divieto di fermata sul lato destro nel tratto e direzione da via Mamiani a via Rattazzi; 8) **VIA GIOVANNI AMENDOLA:** 1) corsia riservata ai veicoli Stefer, taxi e pullman turistici all'incrocio con via Carlo Cattaneo per i veicoli provenienti da via Giolitti; 2) divieto di marcia verso piazza Vittorio Emanuele II e via Carlo Cattaneo; 3) divieto di marcia verso piazza Vittorio Emanuele II e via Carlo Cattaneo; 4) obbligo di dare la precedenza alle carreggiate stradali nel tratto da via Carlo Cattaneo a via Mamiani; 5) divieto di sosta; sosta consentita ai veicoli adibiti al trasporto merci per le sole operazioni di carico e scarico, entro le apposite zone delimitate con strisce gialle, sul lato destro del tratto da via V. Giolitti a via Daniele Manin e precisamente fra i veicoli carichi del n. 64-46 e dal n. 46 a via Manin; 6) divieto di sosta; sosta consentita ai pullman turistici rispettivamente per le sole operazioni di carico e scarico delle merci, salita e discesa dei viaggiatori, sul lato destro da via Manin a 15 mt. prima del divieto di marcia verso piazza Vittorio Emanuele II e via Carlo Cattaneo; 7) obbligo di dare la precedenza alle carreggiate stradali nel tratto da via Manin a 15 mt. prima del divieto di marcia verso piazza Vittorio Emanuele II e via Carlo Cattaneo; 8) obbligo di dare la precedenza ai veicoli percorrenti la corsia di cui al punto 1).

**VIA CASPELLINI:** 1) direzione obbligatoria «destra» all'incrocio con via Filippo Turati; 2) direzione obbligatoria «a sinistra» all'incrocio con via P. P. Amedeo.

**VIA MAMIANI:** direzione obbligatoria «destra» all'incrocio con via F. Turati.

veicoli adibiti al trasporto merci per le sole operazioni di carico e scarico, entro le apposite zone delimitate con strisce gialle, sul lato destro del tratto da via V. Giolitti a via Daniele Manin e precisamente fra i veicoli carichi del n. 64-46 e dal n. 46 a via Manin; 6) divieto di sosta; sosta consentita ai pullman turistici rispettivamente per le sole operazioni di carico e scarico delle merci, salita e discesa dei viaggiatori, sul lato destro da via Manin a 15 mt. prima del divieto di marcia verso piazza Vittorio Emanuele II e via Carlo Cattaneo; 7) obbligo di dare la precedenza alle carreggiate stradali nel tratto da via Manin a 15 mt. prima del divieto di marcia verso piazza Vittorio Emanuele II e via Carlo Cattaneo; 8) obbligo di dare la precedenza ai veicoli percorrenti la corsia di cui al punto 1).

**VIA CASPELLINI:** 1) direzione obbligatoria «destra» all'incrocio con via Filippo Turati; 2) direzione obbligatoria «a sinistra» all'incrocio con via P. P. Amedeo.

**VIA MAMIANI:** direzione obbligatoria «destra» all'incrocio con via F. Turati.

## Nel teatro della Federazione

# DOMANI ATTIVO CON BUFALINI

Lo sviluppo dell'iniziativa dei comunisti a fianco del Vietnam e per la pace, per il lavoro e lo sviluppo economico, per la democrazia e l'antifascismo, per la crescita del movimento unitario e di massa contro il governo Andreotti-Malagodi; su questi temi si svolgerà domani alle ore 18 l'attività della Federazione comunista romana (via dei Frontani n. 4).

Parteciperà il compagno Paolo Bufalini dell'Ufficio politico del PCI; la relazione sarà svolta dal compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione. Sono invitati a partecipare i dirigenti delle Sezioni e i Comitati di zona della città e della provincia, i dirigenti dei circoli e delle circoscrizioni della FGCI della città e della provincia, i membri del Comitato Federale e della Commissione Federale di controllo, i compagni delle assemblee elettive.

Martedì 9 alle ore 16,30 si svolgerà in Federazione l'attività provinciale della FGCR con il seguente ordine del giorno: «Bilancio delle iniziative dei giovani comunisti nel mese di dicembre per un ampio dibattito politico sulle

## Inaugurata a Ceccano nuova sede del PCI

A Ceccano la cellula «Lenin» del Partito è diventata sezione. Nei giorni scorsi, alla presenza di numerosi lavoratori e di dirigenti del partito democratico, il compagno Ignazio Mazzoli, segretario della Federazione di Frosinone, ha inaugurato la nuova sede che sorge a Ceccano-scalo, nel cuore di un quartiere democratico e popolare.

## Dopo l'individuazione del virus influenzale

# OTTIMISTI I SANITARI: NON CI SARÀ EPIDEMIA

Fino al 1978 non si dovrebbero avere vasti fenomeni legati alla diffusione di virus - Migliaia di persone sono però costrette a letto

## I dirigenti regionali del Sindacato inquilini

Nei giorni scorsi si è riunito il consiglio regionale del SUNIA (sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari) che si è costituito da una settimana fa nel corso del congresso al quale hanno partecipato le rappresentanze delle varie organizzazioni che si battono per un equo canone e per una più giusta politica della casa.

Durante la riunione si è proceduto all'elezione del comitato direttivo regionale, della presidenza, del segretario generale, e del responsabile dell'esecutivo provinciale e regionale.

Presidente è stato eletto Aldo Tozzetti. Fanno parte della presidenza l'ingegner Edmondo Angelini, della sinistra DC; la compagna on. Anna Maria Ciaï, deputato comunista e il consigliere comunale socialista Zenone. Segretario generale è stato eletto Stefano Gerardi, i responsabili dello esecutivo provinciale e regionale sono Rodolfo Capaneto e Luigi Farinone.

Nella giornata di domani alle ore 18 si riunirà il comitato regionale nella sede di via Angelo Poliziano 8.

Il virus influenzale isolato alcuni giorni fa al centro virologico del S. Camillo a proprio del tipo «A». La conferma è venuta ieri dallo stesso direttore sanitario dell'ospedale, prof. Tripodi. Resta ora da accertare se questo virus è proprio uguale a quello che ha causato l'epidemia di Hong Kong del '68, oppure se si tratta di uno di natura diversa.

Questo è il primo risultato delle ricerche condotte contemporaneamente al centro virologico di S. Camillo e all'Istituto superiore di sanità, che sono iniziate quando alcuni giorni fa si riuscì ad isolare il ceppo del virus influenzale che ha colpito, solo a Roma, oltre duecentomila persone. Ora i sanitari stanno cercando di ottenere una maggiore tipizzazione: se non vi riuscissero, invieranno il virus al centro mondiale per lo studio dell'influenza, che sta a Londra.

Ma sulla base di questi parziali risultati i medici insistono già nel ritenere che quest'anno la stagione trascorrerà abbastanza tranquilla, e che è ormai del tutto scongiurato il pericolo di una vasta epidemia di influenza. Si sostiene addirittura che fino al 1978 non comparirà un nuovo virus influenzale capace di minacciare seriamente la popolazione.

Sta di fatto, intanto, che migliaia di persone sono tuttora costrette a letto dalla febbre, e che negli uffici e nelle scuole le assenze per causa di malattia sono frequentissime.

«Non bisogna allarmarsi — affermano i sanitari — si tratta soltanto di ricaccioni stagionali, ovvero di classici disturbi di raffreddamento che possono essere curati facilmente».

**TAURO**  
PIAZZA COLA DI RIENZO, 112  
DA LUNEDÌ 8 gennaio 1973  
ECCEZIONALE VENDITA  
AD ESAURIMENTO  
ARTICOLI  
AUTUNNO - INVERNO  
Sconti dal 50 al 70%  
anche taglie grandi

Concediamo immediatamente  
**PRESTITI**  
su auto ed alloggi anche se ipotecati  
ed inoltre  
**PRESTITI**  
a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti

Celerità riservatezza  
**FINANZIARIA FID-**  
Sede centrale  
Via dello Statuto, 44  
Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

## Riunione delle cooperative agricole

Domani alle 16 si riunisce il comitato regionale dell'Associazione cooperative agricole del Lazio.

Nel corso della riunione, che si terrà nella sede di via Monte Premaggiore 13 (Montetessaro, capolinea del 60), verranno discussi i temi che riguardano il movimento di lotta dei produttori di latte della regione, verrà fatto il bilancio del 1972, e si parlerà della partecipazione del movimento cooperativo allo sciopero generale del 12 gennaio.

## Proiezioni sul tema della repressione

L'ARCI e l'Associazione dei giovani democratici hanno organizzato una proiezione cinematografica sul tema della repressione. Il ciclo di proiezioni inizierà il 7 gennaio e proseguirà ogni venerdì pomeriggio alle ore 17,30 e alle ore 21 presso la Sala Civica, viale del Ministero degli Esteri 6, e ogni domenica mattina alle ore 10 presso l'Università.

Il calendario del film è il seguente: «La contestazione», «Detenuto in attesa di giudizio», «Confessione di un commissario di Procuratura della Repubblica», «L'istruttoria chiusa, dimenichi», «A sangue freddo».

Per informazioni rivolgersi all'ARCI provinciale, viale Giulio Cesare 92, tel. 381149 o 381243.

Il circo

Stamano, alle ore 10,30, avrà luogo la premiazione del concorso...

appunti

Smarrimento

La compagnia Paola Latini ha smarrito su un autobus dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica...

«La Ragione»

È uscita in questi giorni la nuova rivista mensile della Associazione...

FARMACIE

Accia: Via Gino Bonichi numero 17, Ardeatino; Via Andrea Mantegna 42, via C. Trevis 68...

ENAL

L'ENAL provinciale di Roma organizza un soggiorno sulla neve...

C.R.I.

È stato invitato da Roma, con un aereo militare, un carico di materiale di soccorso alla Croce Rossa del Nicaragua...

Documentari

Questa mattina, alle ore 11, nella Galleria nazionale di Arte moderna...

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-SPORT L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

ROMA Aeroporto Nazionale tel. 4687/3560 Aeroport Internat. tel. 601.521...

Diffida

Il compagno Francesco Esposito, della sezione Monte Sacro...

Luti

È morto Igino Cerone, padre del direttore della sezione...

È deceduto il compagno Giuseppe Costantini della sezione...

AVVISI SANITARI

Dottor DAVID STROM Medico SPECIALISTA dermatologo...

EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: rogati, fibrosi, eczemi, utero varicoso...

VIA COLA DI RIENZO, 152 Tel. 354.501 Ore 8-20; festivi 8-13

VISTA LA SVISTA? si dice protesi orasiv FA L'ABITUZZA ALLA DENTIERA

SESSUALI DISFUNZIONI - DEBOLZZE ANOMALIE E SESSUALI di ogni origine e natura...

Dot. G. MONACO Roma - VIA VOLTURNO 19 (Stazione Termini) Piano 1, int. 3...

Si acquista Si comprava da

Roberto

centro assistenza tecnica TEL. 394677 VIA A. SACCHI 27-29

centro assistenza tecnica

TEL. 394677 VIA A. SACCHI 27-29

centro assistenza tecnica

TEL. 394677 VIA A. SACCHI 27-29

centro assistenza tecnica

TEL. 394677 VIA A. SACCHI 27-29

VIA LUISA DI SAVOIA 12 - VIA F. GALI 8 - VIA ALESSANDRIA 220 - VIACANDIA 113

Serafini 28; via della Pisanina 279, Magliana - Trullo; via del Trullo 200, Magliana d'Oro...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

Il compagno Alfredo Sabatini della sezione Cineclitica, ha smarrito la tessera dell'ATAF...

meo, via Grotta Perfetta, 333, tel. 54.04.608; Lipari (riparazioni auto - carrozzeria), viale del Provinciale 135, 426.267; Carrozzeria Genella (riparazioni auto - carrozzeria), viale America, 119 (EUR), tel. 59.11.980;

Nescl (riparazione auto - carrozzeria), via di Bravetta, 333, tel. 62.36.422; Rulli (r.o.a.), Via di Portomonte 110, tel. 431.596; Soccorso stradale: segret. tel. n. 110; Centro Soccorso ACR: via C. Colombo 201, tel. 51.10.510;

51.26.551; Ostia Lido: Officina Onorio - Servizio Lancia; via Vasco de Gama 64, tel. 66.96.940; off. Lamberini A. - Siaz. serv. Agip; piazzale della Posta, telefono 60.20.909; Pomezia: officina S.S.S. n. 395 - Morbini; v. Pontina km. 29,500, tel. 910.175; off. Lelli; v. Dante Alighieri 50, tel. 91.10.142; Ardea: autoparazioni Pontina - S.S. 148 km. 34.200 (via Ardea), tel. 910.008;

910.497; Ciampino: Sciorci Santucci (ripar. auto - carrozzeria - carburatori - gonnie); via Italia 7, tel. 61.13.211; De Federicis (officina autorizzata Fiat - Residua) (Officina - Servizio); via F. Baracca 4, telefono 61.12.267; Labaro: F.lli Diacoro (ripar. auto - carrozzeria); via Flaminia 123 B, tel. 69.11.810; (riparazioni auto) viale Junio, 275, tel. 883.381; Eletrauto Costantini, via Concordia, 18, telefono 75.79.244; Aurorissima Residua (Officina - Servizio Innocenti) piazza Madonna delle Salette, 12 (Monteverde Nuovo), tel. 538.411; Desideri (autofabbrica autorizzata Aidi-

meo, via Grotta Perfetta, 333, tel. 54.04.608; Lipari (riparazioni auto - carrozzeria), viale del Provinciale 135, 426.267; Carrozzeria Genella (riparazioni auto - carrozzeria), viale America, 119 (EUR), tel. 59.11.980;

Nescl (riparazione auto - carrozzeria), via di Bravetta, 333, tel. 62.36.422; Rulli (r.o.a.), Via di Portomonte 110, tel. 431.596; Soccorso stradale: segret. tel. n. 110; Centro Soccorso ACR: via C. Colombo 201, tel. 51.10.510;

51.26.551; Ostia Lido: Officina Onorio - Servizio Lancia; via Vasco de Gama 64, tel. 66.96.940; off. Lamberini A. - Siaz. serv. Agip; piazzale della Posta, telefono 60.20.909; Pomezia: officina S.S.S. n. 395 - Morbini; v. Pontina km. 29,500, tel. 910.175; off. Lelli; v. Dante Alighieri 50, tel. 91.10.142; Ardea: autoparazioni Pontina - S.S. 148 km. 34.200 (via Ardea), tel. 910.008;

910.497; Ciampino: Sciorci Santucci (ripar. auto - carrozzeria - carburatori - gonnie); via Italia 7, tel. 61.13.211; De Federicis (officina autorizzata Fiat - Residua) (Officina - Servizio); via F. Baracca 4, telefono 61.12.267; Labaro: F.lli Diacoro (ripar. auto - carrozzeria); via Flaminia 123 B, tel. 69.11.810; (riparazioni auto) viale Junio, 275, tel. 883.381; Eletrauto Costantini, via Concordia, 18, telefono 75.79.244; Aurorissima Residua (Officina - Servizio Innocenti) piazza Madonna delle Salette, 12 (Monteverde Nuovo), tel. 538.411; Desideri (autofabbrica autorizzata Aidi-

meo, via Grotta Perfetta, 333, tel. 54.04.608; Lipari (riparazioni auto - carrozzeria), viale del Provinciale 135, 426.267; Carrozzeria Genella (riparazioni auto - carrozzeria), viale America, 119 (EUR), tel. 59.11.980;

Nescl (riparazione auto - carrozzeria), via di Bravetta, 333, tel. 62.36.422; Rulli (r.o.a.), Via di Portomonte 110, tel. 431.596; Soccorso stradale: segret. tel. n. 110; Centro Soccorso ACR: via C. Colombo 201, tel. 51.10.510;

51.26.551; Ostia Lido: Officina Onorio - Servizio Lancia; via Vasco de Gama 64, tel. 66.96.940; off. Lamberini A. - Siaz. serv. Agip; piazzale della Posta, telefono 60.20.909; Pomezia: officina S.S.S. n. 395 - Morbini; v. Pontina km. 29,500, tel. 910.175; off. Lelli; v. Dante Alighieri 50, tel. 91.10.142; Ardea: autoparazioni Pontina - S.S. 148 km. 34.200 (via Ardea), tel. 910.008;

910.497; Ciampino: Sciorci Santucci (ripar. auto - carrozzeria - carburatori - gonnie); via Italia 7, tel. 61.13.211; De Federicis (officina autorizzata Fiat - Residua) (Officina - Servizio); via F. Baracca 4, telefono 61.12.267; Labaro: F.lli Diacoro (ripar. auto - carrozzeria); via Flaminia 123 B, tel. 69.11.810; (riparazioni auto) viale Junio, 275, tel. 883.381; Eletrauto Costantini, via Concordia, 18, telefono 75.79.244; Aurorissima Residua (Officina - Servizio Innocenti) piazza Madonna delle Salette, 12 (Monteverde Nuovo), tel. 538.411; Desideri (autofabbrica autorizzata Aidi-

meo, via Grotta Perfetta, 333, tel. 54.04.608; Lipari (riparazioni auto - carrozzeria), viale del Provinciale 135, 426.267; Carrozzeria Genella (riparazioni auto - carrozzeria), viale America, 119 (EUR), tel. 59.11.980;

Nescl (riparazione auto - carrozzeria), via di Bravetta, 333, tel. 62.36.422; Rulli (r.o.a.), Via di Portomonte 110, tel. 431.596; Soccorso stradale: segret. tel. n. 110; Centro Soccorso ACR: via C. Colombo 201, tel. 51.10.510;

51.26.551; Ostia Lido: Officina Onorio - Servizio Lancia; via Vasco de Gama 64, tel. 66.96.940; off. Lamberini A. - Siaz. serv. Agip; piazzale della Posta, telefono 60.20.909; Pomezia: officina S.S.S. n. 395 - Morbini; v. Pontina km. 29,500, tel. 910.175; off. Lelli; v. Dante Alighieri 50, tel. 91.10.142; Ardea: autoparazioni Pontina - S.S. 148 km. 34.200 (via Ardea), tel. 910.008;

910.497; Ciampino: Sciorci Santucci (ripar. auto - carrozzeria - carburatori - gonnie); via Italia 7, tel. 61.13.211; De Federicis (officina autorizzata Fiat - Residua) (Officina - Servizio); via F. Baracca 4, telefono 61.12.267; Labaro: F.lli Diacoro (ripar. auto - carrozzeria); via Flaminia 123 B, tel. 69.11.810; (riparazioni auto) viale Junio, 275, tel. 883.381; Eletrauto Costantini, via Concordia, 18, telefono 75.79.244; Aurorissima Residua (Officina - Servizio Innocenti) piazza Madonna delle Salette, 12 (Monteverde Nuovo), tel. 538.411; Desideri (autofabbrica autorizzata Aidi-

meo, via Grotta Perfetta, 333, tel. 54.04.608; Lipari (riparazioni auto - carrozzeria), viale del Provinciale 135, 426.267; Carrozzeria Genella (riparazioni auto - carrozzeria), viale America, 119 (EUR), tel. 59.11.980;

Nescl (riparazione auto - carrozzeria), via di Bravetta, 333, tel. 62.36.422; Rulli (r.o.a.), Via di Portomonte 110, tel. 431.596; Soccorso stradale: segret. tel. n. 110; Centro Soccorso ACR: via C. Colombo 201, tel. 51.10.510;

51.26.551; Ostia Lido: Officina Onorio - Servizio Lancia; via Vasco de Gama 64, tel. 66.96.940; off. Lamberini A. - Siaz. serv. Agip; piazzale della Posta, telefono 60.20.909; Pomezia: officina S.S.S. n. 395 - Morbini; v. Pontina km. 29,500, tel. 910.175; off. Lelli; v. Dante Alighieri 50, tel. 91.10.142; Ardea: autoparazioni Pontina - S.S. 148 km. 34.200 (via Ardea), tel. 910.008;

910.497; Ciampino: Sciorci Santucci (ripar. auto - carrozzeria - carburatori - gonnie); via Italia 7, tel. 61.13.211; De Federicis (officina autorizzata Fiat - Residua) (Officina - Servizio); via F. Baracca 4, telefono 61.12.267; Labaro: F.lli Diacoro (ripar. auto - carrozzeria); via Flaminia 123 B, tel. 69.11.810; (riparazioni auto) viale Junio, 275, tel. 883.381; Eletrauto Costantini, via Concordia, 18, telefono 75.79.244; Aurorissima Residua (Officina - Servizio Innocenti) piazza Madonna delle Salette, 12 (Monteverde Nuovo), tel. 538.411; Desideri (autofabbrica autorizzata Aidi-

meo, via Grotta Perfetta, 333, tel. 54.04.608; Lipari (riparazioni auto - carrozzeria), viale del Provinciale 135, 426.267; Carrozzeria Genella (riparazioni auto - carrozzeria), viale America, 119 (EUR), tel. 59.11.980;

Nescl (riparazione auto - carrozzeria), via di Bravetta, 333, tel. 62.36.422; Rulli (r.o.a.), Via di Portomonte 110, tel. 431.596; Soccorso stradale: segret. tel. n. 110; Centro Soccorso ACR: via C. Colombo 201, tel. 51.10.510;

51.26.551; Ostia Lido: Officina Onorio - Servizio Lancia; via Vasco de Gama 64, tel. 66.96.940; off. Lamberini A. - Siaz. serv. Agip; piazzale della Posta, telefono 60.20.909; Pomezia: officina S.S.S. n. 395 - Morbini; v. Pontina km. 29,500, tel. 910.175; off. Lelli; v. Dante Alighieri 50, tel. 91.10.142; Ardea: autoparazioni Pontina - S.S. 148 km. 34.200 (via Ardea), tel. 910.008;

910.497; Ciampino: Sciorci Santucci (ripar. auto - carrozzeria - carburatori - gonnie); via Italia 7, tel. 61.13.211; De Federicis (officina autorizzata Fiat - Residua) (Officina - Servizio); via F. Baracca 4, telefono 61.12.267; Labaro: F.lli Diacoro (ripar. auto - carrozzeria); via Flaminia 123 B, tel. 69.11.810; (riparazioni auto) viale Junio, 275, tel. 883.381; Eletrauto Costantini, via Concordia, 18, telefono 75.79.244; Aurorissima Residua (Officina - Servizio Innocenti) piazza Madonna delle Salette, 12 (Monteverde Nuovo), tel. 538.411; Desideri (autofabbrica autorizzata Aidi-

meo, via Grotta Perfetta, 333, tel. 54.04.608; Lipari (riparazioni auto - carrozzeria), viale del Provinciale 135, 426.267; Carrozzeria Genella (riparazioni auto - carrozzeria), viale America, 119 (EUR), tel. 59.11.980;

Nescl (riparazione auto - carrozzeria), via di Bravetta, 333, tel. 62.36.422; Rulli (r.o.a.), Via di Portomonte 110, tel. 431.596; Soccorso stradale: segret. tel. n. 110; Centro Soccorso ACR: via C. Colombo 201, tel. 51.10.510;

51.26.551; Ostia Lido: Officina Onorio - Servizio Lancia; via Vasco de Gama 64, tel. 66.96.940; off. Lamberini A. - Siaz. serv. Agip; piazzale della Posta, telefono 60.20.909; Pomezia: officina S.S.S. n. 395 - Morbini; v. Pontina km. 29,500, tel. 910.175; off. Lelli; v. Dante Alighieri 50, tel. 91.10.142; Ardea: autoparazioni Pontina - S.S. 148 km. 34.200 (via Ardea), tel. 910.008;

LA REPLICHA

AL TEATRO DELL'OPERA Oggi alle 16, in abbinamento al...

CONCERTO DEDICATO A RAVEL DIRETTO DA PETER MAAG ALL'AUDITORIUM

LIRICA - CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA Mercoledì 10 alle 21,15 al Teatro...

TEATRO LIBERO NEL CIRCO (Via Monte Opilio - Colosseo - Teatro...)...

SPERIMENTALI BEAT 72 (Via G. Belli 72 P.zza Cavour...)...

CABARET AL PAPA'NO (Via del Leopardo...)...

GIARDINO DEI SUPPLIZI (P.zza Rondinelli)...

IL CARLINO (Via XX Settembre, n. 90-92)...

LA CAMPANELLA (Via della Campanella 4)...

PIER MUGO (Via Fagnano, 9)...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

ALFIERI (Tel. 59.25.91)...

AMBASCIATORI (La contessa e i suoi amici)...

AMERICA (Tel. 586.168)...

ANIERE (Tel. 890.947)...

APPIO (Tel. 779.638)...

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)...

Schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A = Avventuroso...

W M 18 è vietato ai minori di 18 anni

campagna è un'altra cosa a successo comico di U. Palmerini...

SAVIGNO (Via Fodora, 1 - Tel. 315373)...

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)...

EDEN (Tel. 381.888)...

EMPIRE (Tel. 857.245)...

GIARDINO DEI SUPPLIZI (P.zza Rondinelli)...

IL CARLINO (Via XX Settembre, n. 90-92)...

LA CAMPANELLA (Via della Campanella 4)...

PIER MUGO (Via Fagnano, 9)...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53)...

ALFIERI (Tel. 59.25.91)...

AMBASCIATORI (La contessa e i suoi amici)...

AMERICA (Tel. 586.168)...

ANIERE (Tel. 890.947)...

APPIO (Tel. 779.638)...

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)...

ARGO: ...E poi lo chiamarono il Magulico, con T. Hill SA

ASTOR: Alfredo Alfredo, con D. Hoffman SA

AUREO: Ufficello migratore, con L. Buzzanca C

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

AVANTI: Il richiamo della foresta, con C. Weston A

LA PARTITISSIMA DI S. SIRO PUO' ESSERE DECISIVA PER LA NAZIONALE E LA CLASSIFICA

Ci prova la Juve a bloccare l'Inter

Lazio e Roma per vincere contro Verona e Palermo

Milan, Fiorentina e Cagliari impegnate in trasferta con Bologna, Atalanta e Torino - Napoli e Ternana favorite contro Sampdoria e Vicenza

La prima giornata calcistica del nuovo anno può essere decisiva per il varo della nazionale (specie per gli interregali sulle maglie n. 3 e 9 in battagliato tra Facchetti-Marchetti e Chinaglia-Boninsegna) nonché per i primi posti della graduatoria. Il «ciao» come è noto è costituito dall'incontro di San Siro tra Inter e Juventus, al quale fanno da degnio corollario Bologna-Milan, Verona-Lazio e Atalanta-Fiorentina. Ricordando che il «cartellone» è completato da Napoli-Sampdoria, Roma-Palermo, Torino-Cagliari e Ternana-Vicenza (quattro incontri che vedono favoriti i padroni di casa), passiamo subito all'esame del programma di sabato (tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

Inter (19) Juventus (18) - E' un match delicatissimo perché se vince l'Inter il campionato subirebbe una svolta in quanto i nero-azzurri potrebbero il loro vantaggio immediato a tre punti (susceptibili di diventare cinque allora).

Bologna (12) Milan (18) - Il Milan deve cercare di non perdere il passo dell'Inter o di sfruttare una eventuale battuta d'arresto dei nero-azzurri: perciò deve puntare su una vittoria piena, che non è un obiettivo facilmente raggiungibile per i rossoneri, intanto perché in trasferta finora hanno vinto una sola volta (a Cagliari) e poi perché il Bologna recupera Perani e Bulgarelli (forse schierato nel ruolo inedito di libero), così potendosi apporre con migliori possibilità di riuscita ai più forti avversari.

Verona (11) Lazio (18) - La squadra più positiva in trasferta (la Lazio) contro la squadra che non ha mai vinto in casa (la Verona). Logico che il pronostico sia per gli uomini di Maestrelli che tra l'altro ce la metteranno tutta per tornare alla vittoria dopo tre pareggi (Samp, Torino e Bologna), spronati per la circostanza da una Chinaglia che il solo accenno della possibilità di un battagliato con Boninsegna per la maglia numero 9 della nazionale farà sicuramente diventare un «leone».

Atalanta (11) Fiorentina (16) - I viola tornati a ridosso delle prime sperano di rimanere se non di migliorare ancora la loro posizione. Un obiettivo che non è possibile e probabilmente ancora lo è, anche se le difficoltà sono aumentate per i dubbi sull'utilizzazione di Scala e Merlo (colpiti da influenza). Da non dimenticare poi che i viola in trasferta non hanno ancora entusiasmato mentre i bergamaschi che recuperano Sacco e Pirola a centro campo, sono particolarmente forti tra le mura amiche.

Torino (13) Cagliari (11) - Una partita abbastanza equilibrata perché il Cagliari appare in ripresa da tre domeniche, mentre il Torino sarà ancora privo di Sala e Bui (vale a dire della mente e del braccio). Tutto considerato il pareggio appare come il risultato più probabile, a meno che Fabbri (già allenatore granata) non faccia scattare la legge degli «ex» a favore dei sardi.

Napoli (11) Sampdoria (8) - Chiappella ha un diavolo per capello perché recupera Giuliano ma perde Esposito. Che dovrebbe dire però Heriberto che dovrà fare a meno di Spadotto, squalificato e di Salvi, Suarez e Lippi infornati? Ovvio che anche a prescindere dalla diversa posizione in classifica le diverse condizioni delle due formazioni concorrono a orientare nettamente il pronostico verso i padroni di casa.

Roma (14) Palermo (9) - Smallito lo choc per i «faticosi» dell'Olimpico, come ha dimostrato pareggiando a Vicenza, la Roma vuol tornare ora alla vittoria sfruttando il turno abbastanza favorevole contro il Palermo (che in trasferta ha mostrato assai poco) e i rientri di Capellini e Morini. Logicamente il pronostico è per i giallorossi, pur non escludendoli del tutto che un Monaco nei quattrocento ostacoli, e del kenota Keip Keino, medaglia d'oro nei tremila siepi.

Ternana (8) Vicenza (7) - La Ternana torna tra le mura amiche per riprendersi i punti persi in trasferta. L'occasione è delle più favorevoli perché i vicentini ultimi in classifica navigano in un mare di quai anche per mettere in piedi una formazione valida avendo parecchi uomini in infermeria per infortuni o per influenza (oltre a Verdame squalificato). Non riuscire a sfruttare questa occasione la squadra umbra verrebbe farsi molto nero il suo futuro.

Arbitri di oggi (ore 14,30)

- SERIE «A»: Atalanta-Fiorentina: Michelotti; Bologna-Milan: Serafini; Inter-Juventus: Lo Bello; Napoli-Sampdoria: Gussone; Roma-Palermo (a Bari): Giunti; Ternana-Vicenza: Piloni; Torino-Cagliari: Bernardi; Verona H.-Lazio: Monti. SERIE «B»: Arezzo-Mantova: Trono; Catania-Varese: Ciacci; Catanzaro-Brindisi: Francescon; Cesena-Perugia: Toselli; Foggia-Novara: Panzino; Genoa-Monza: Barbarecco; Lecco-Como: Porcellini; Reggiana-Asolo: Leverro; Taranto-Reggina: Reggiani.



CHINAGLIA sono tre domeniche che non segna. Che oggi sia la volta buona? Dovrebbe anche essere spronato dal pungolo delle convocazioni in Nazionale per l'incontro con la Turchia di sabato prossimo

La gara valevole per la Coppa del mondo

Collombin vince a Garmisch Thoeni primo in Jugoslavia

Dopo Gustavo, al 2, 4 e 5 posto, altri tre italiani

Il GP Villa Glori a Tor di Valle

Il primo grosso premio ippico del nuovo anno è il Premio Villa Glori, una corsa per gli indigeni di cinque anni ed oltre in calendario a Tor di Valle sulla distanza del miglio allungato. Il nuovo astro del trotto nazionale, Top Hanover, sarà ancora in pista a prescindere dal figlio di Ayres, se da una parte condiziona logicamente il pronostico, fa sempre spettacolo. Inoltre non si deve credere che per il cinque anni della scuderia Santipasci la prova romana sia soltanto una formalità da sbrogare poiché troverà sulla sua strada avversari in grado di tirare a fondo in Tede sempre in grado di trattare intorno all'17" nella posizione di Dalia, e ancora nel coetaneo Cobalt in sensibile progresso. Il limite della corsa appartiene a Tanquilla con l'17" fino dal 1966 e non è certamente improbabile che il record possa venire riaccolto qualora ci sia battaglia tra i migliori.

GARMISCH. 6.

Lo svizzero Roland Collombin, nato 23 anni fa a Verseeberg nella valle di Bagnes, medaglia d'argento nella discesa libera alle Olimpiadi di Sapporo, ha confermato la sua attuale superiorità in questa disciplina, vincendo oggi la discesa nel trofeo Hannes Marker, che misura anche i millesimi di secondo. Ma, dopo aver riconsiderato la questione, i giudici hanno assegnato la seconda posto all'italiano a pari merito con lo svizzero. Domani sempre qui a Garmisch, si disputerà una gara di discesa, anche essa valevole per la Coppa del Mondo.

vid Zwilling (Au) 1'48"13; 6) Heini Duvillard (Fr.) 1'48"15; 8) Giuliano Besson (It.) 1'48"29; 9) Mike Lafferty (Usa) 1'48"46; 10) Andreas Specher (Svi) 1'48"59; 11) Kurt Engstler (Au) 1'48"55; 12) Reinhardt Tritscher (Au).

Ed ecco la classifica della Coppa del mondo dopo la prova odierna: 1) David Zwilling (Austria) 68 punti; 2) Roland Collombin (Svizzera) 61; 3) Piero Gros (Italia) 50; 4) Marcello Varallo (Italia). A Kranjska Gora, in Jugoslavia l'italiano ed olimpionico Gustavo Thoeni si è aggiudicato la gara di slalom gigante della Coppa Vitrac, valevole per la Coppa Europa di sci. Thoeni si è piazzato terzo nella prima manche e primo nella seconda. Il tracciato disseminato di 55 porte presentava un dislivello di 220 metri. La scarsità di neve aveva reso difficile la preparazione della pista. Il successo italiano è completato, dal secondo posto di Helmut Schmalz, dal quarto di Eberhard Schmalz e dal quinto di Fausto Radici. Piero Gros, molto atteso, si è ritirato nella seconda manche. Domani è in programma la prova di slalom.

Interpellenza sul riconoscimento dell'ARCI-caccia

Andreotti invitato a richiamare Natali al rispetto della legge Presentata dai senatori Fermariello, D'Angelosante, Del Pace e Sabadini

Ministro dell'Interno dell'8-7-71

Il ministro dell'Agricoltura non ha provveduto; anzi, dopo giudiziale intimitazione, ha comunicato il 2-5-1972 di essere in attesa di un parere del Consiglio di Stato sulle proprie competenze e, pur avendo successivamente acquisito detto parere che ha confermato la competenza stessa, non ha ancora deciso in merito. A reiterata richiesta rivoltagli in sede politica ha dichiarato addirittura che non intende fare per nessuna ragione: «2) se non ritenga, in virtù dei poteri che gli competono quale Presidente del Consiglio, di dover intervenire presso il Ministro Natali perché, annunciandosi sull'istanza dell'ARCI-Caccia, adempia finalmente, dopo più di tre anni, all'obbligo della legge e ai doveri della carica».

Interpellenza sul riconoscimento dell'ARCI-caccia

Andreotti invitato a richiamare Natali al rispetto della legge Presentata dai senatori Fermariello, D'Angelosante, Del Pace e Sabadini

Interpellenza sul riconoscimento dell'ARCI-caccia

Andreotti invitato a richiamare Natali al rispetto della legge Presentata dai senatori Fermariello, D'Angelosante, Del Pace e Sabadini

Interpellenza sul riconoscimento dell'ARCI-caccia

Andreotti invitato a richiamare Natali al rispetto della legge Presentata dai senatori Fermariello, D'Angelosante, Del Pace e Sabadini

INTER VIERI FACCHETTI GIUBERTONI BELLUGI BURGNIICH BEDIN MAZZOLA BONINSEGNA BERTINI MORO MASSA ANASTASI CAUSIO ALTAFINI BETTEGA CAPELLO SALVADORE MARCHETTI MORINI SPINOSI ZOFF



GIACINTO FACCHETTI, che sembra tornato alla forma dei bei tempi, sarà oggi uno dei protagonisti di Inter-Juventus sperando di convincere definitivamente Valcareggi a convocarlo per la Nazionale.

SERIE B Le due «grandi» in casa contro Monza e Perugia

Genoa e Cesena guardano a Catania-Varese e a Catanzaro-Brindisi

Il Foggia affronta il Novara e dovrebbe spuntarla



Il «fenomeno» MARK SPITZ con la fidanzata Susan Weiner. Il nuotatore americano ha annunciato che si sposerà a maggio.

Genoa e Cesena stavolta, se ne staranno alla finestra ad aspettare l'esito delle altre partite. Per conto loro non dovrebbero correre rischi in contrario rispettivamente il Monza e il Perugia, squadre che certamente giocheranno da loro impegnata partita, ma che non sembrano in grado di poter sovvertire né in tutto né in parte un pronostico che è spietatamente a favore delle capolliste.

Così stando le cose (a meno, s'intende, di clamorose sorprese) per Genoa e Cesena questo diventa un turno di verifica di verifica delle possibilità delle altre squadre. Il risultato di Brescia-Bari è già noto. Adesso attendono con curiosità e interesse quello di altre due partite soprattutto: Catania-Varese e Catanzaro-Brindisi. A prima vista anche questi due incontri potrebbero apparire scontati in partenza. E certo non per caso il Catania è arrivato al terzo posto della classifica, a questo punto non va trascurato il Foggia che ha riacceso le speranze del suo sostenitori con la vittoria estera di Mantova, e che affronta oggi il Novara con chiaro favore del pronostico. E intanto, mentre il Como tenterà di espugnare il campo della vicina Lecco nella speranza di guadagnare ancora qualche posizione, Reggina e Reggina compranno

Genoa e Cesena stavolta, se ne staranno alla finestra ad aspettare l'esito delle altre partite.

ancora uno sforzo per uscire dall'anonimato. Ma l'impresa è difficile, perché la Reggina, sia pure in casa, dovrà vedersela con quell'Ascoli che si è concesso solo un momento di pausa, domenica in casa col Novara, ma che appare ben deciso a riscattarsi subito. I favori, comunque, vanno ancora il compito della Reggina che va a giocare in casa di un Taranto che sembra essersi finalmente scrollato di dosso polemiche e torpore, consapevole ormai di dover risalire a tutti i costi la corrente. L'Arezzo non dovrebbe lasciarsi sorprendere da Mantova.

Napoles sfida Carlos Monzon

CITTA' DEL MESSICO. 6 Il pugile messicano Jose Angel «Matequilla» Napoles, campione mondiale del welter, ha dichiarato che, come ultimo combattimento della sua carriera, vorrebbe affrontare l'argentino Carlos Monzon, per il titolo mondiale dei pesi medi. Napoles ha cominciato frattanto gli allenamenti in vista dell'incontro che disputerà il 28 febbraio prossimo a Los Angeles con Ernie «Indian Red» Lopez, titolo del welter in palio.

Si aprono oggi e durano 11 giorni

Duemila atleti ai Giochi panafricani

Gareggeranno anche Keip Keino e Akii Bua medaglie d'oro a Monaco

Nell'anticipo di ieri

Brescia 1 Bari 0

BRESCIA: Galli, Gasparini, Cagni; Inselvini, Del Favero, Rogera; Gamba (dal 26' della ripresa Lanzilli), Salvi, Marino, Damoni, Nardoni (secondo portiere Bellotti). BARI: Colombo; Cazzola, Galbi; Consolani, Spimi, Dalle Vedove; Casazza (al 15' del secondo tempo D'Angelo), Siparini, Butti, Ardemagni, Florio (secondo portiere Mercia). ARBITRO: Anagnese di Mestre. RETE: Marino al 27' della ripresa.

Pinder decaduto dal «mondiale»

CITTA' DEL MESSICO. 6 Il consiglio mondiale del pugilato (WBC) ha dichiarato decaduto dal titolo il campione del mondo dei pesi gallo, il panamense Enrique «Maravilla» Pinder. Il consiglio ha preso tale decisione in seguito al rifiuto di Pinder di difendere la sua corona contro il messicano Rodolfo Martinez considerato dal WBC Challenger n. 1. Il titolo vacante sarà assegnato al vincitore di un combattimento tra Martinez e lo spagnolo Agustín Senín.

Volkswagen advertisement with text: non è la fine del mondo, tutti gli altri Paesi del MEC ce l'hanno da anni, anche il piccolo Lussemburgo - e sono sopravvissuti! Sopravviveremo anche noi ed avremo la vita più facile con una VOLKSWAGEN. Includes logos for VW and IAW.

INFORMAZIONE COMMERCIALE

La Montedison è presente con una vasta gamma di prodotti: dai fitofarmaci alla plastica

# La chimica al servizio dell'agricoltura

I progressi compiuti negli ultimi cento anni - Le scoperte di von Liebig - Come debellare le malattie delle piante e gli insetti nocivi



Esempio di pacciamatura del frutteto con film di plastica nera nell'azienda sperimentale di Mantova.



Serre-tunnel per crisantemi giganti nel centro sperimentale Montedison.

Forse non sarà gradito ai cultori delle « belle stagioni perdute » ma è indiscutibile che oggi agricoltura ed industria, i due principali settori dell'economia di ogni Paese moderno, lungi dal contrastarsi sono strettamente collegati ed intrecciati, trovando per molti aspetti l'uno nell'altro la ragione di esistenza.

Certo, questo significa la fine della « mitologia » dell'agricoltura, così come essa si è svolta per secoli e secoli dalla comparsa dell'uomo sulla terra; scomparsi i vomeri, i gioghi per i buoi che trascinavano pesanti aratri, scomparsi quasi ovunque i mietitori, i seminatori di tante olografiche immagini, sostituiti in modo massiccio da macchine, ritrovati i vari di tecnologia arida, dalla meccanizzazione delle fasi di lavoro: in poche parole anche l'agricoltura si è industrializzata. Persa la patina romantica della quale, per i non « addetti ai lavori », essa era avvolta, l'agricoltura si è resa conto di dover rispondere ad esigenze aumentate vertiginosamente negli ultimi decenni. La popolazione mondiale è cresciuta a dismisura; e con essa anche la fame. Popoli arretrati od in via di sviluppo, in Asia, Africa e Centro America si dibattono ancor oggi in difficoltà inconcepibili in Paesi industrializzati. Per milioni di persone la terra con i suoi prodotti e le sue infinite potenzialità vitali, rappresenta l'unica risorsa. Ma a parte questo discorso, diciamo pure « umanitario », vi sono anche altre leggi strettamente economiche, di produttività, di mercati non più nazionali ma mondiali, a postulare l'intervento di procedimenti industriali nell'agricoltura. Il mondo agricolo d'altronde, dopo una resistenza accanita, sorda, tenace, ad ogni tentativo di ingegneria di altri metodi che non fossero quelli patriarcali tramandati di generazione in generazione, ha vinto oggi quasi tutte le diffidenze accogliendo le scoperte genetiche, biologiche, meccaniche e chimiche operate a suo favore.

## Il massiccio intervento dell'industria chimica

A parte la meccanizzazione massiccia che ha alleviato notevolmente le fatiche degli agricoltori, aumentando contemporaneamente il ritmo del lavoro, l'intervento più massiccio si è verificato nel settore dell'industria chimica, agraria. Per quasi venti secoli in questo campo non si sono registrati eventi tali da smuovere l'agricoltura dal suo stato primordiale: ogni fase lavorativa (irrigazione, concimazione, rotazione dei raccolti) si è svolta per secoli empiricamente.

Per quanto riguarda i concimi, oltre al letame, la cenere, le ossa macinate, occorrerà attendere fino al

1805 per scoprire l'eccezionale valore fertilizzante del guano cileno e peruviano. I millenari depositi di uccelli marini, ricchissimi di azoto, fosforo e potassio provocarono, almeno a livello di studio, ricerche in questo settore. Nel 1840 gli studi di Justus von Liebig permisero di dare l'avvio all'industria chimica agraria, così come è concepita oggi. Dopo aver ricavato, trattando le ossa con acido solforico, un ottimo fertilizzante (il perfosfato di ossa) Justus von Liebig stabilì le basi della concimazione con sali minerali, « codificando » il meccanismo di azione dei concimi naturali. Dai suoi studi nasce l'industria dei concimi chimici; industria che tuttavia deve disporre per la sua stessa esistenza di una forte industria chimica di base. Per questo motivo, mentre verso la fine dello scorso secolo in Inghilterra erano ben 1200 le fabbriche che producevano concimi fosfatici, in Italia l'industria dei fertilizzanti chimici tardò a svilupparsi proprio per la mancanza di base di una grande industria chimica.

Questo vuoto venne colmato nel 1888 con la costituzione della società anonima delle miniere di Montecatini, l'embrione cioè di quella che doveva diventare in seguito la « Montecatini » e successivamente la « Montedison ». Nata esclusivamente con finalità di estrazione mineraria, la società si dedicò progressivamente alla produzione di piriti, zolfo, acido solforico, fertilizzanti fosfatici, spinta a queste scelte esclusivamente dalle esigenze dell'agricoltura. La produzione dei prodotti di base e successivamente dei fertilizzanti è aumentata poi progressivamente tanto da assumere nell'ambito della produzione del colosso chimico italiano uno dei ruoli predominanti.

Alcuni dati meglio giustificheranno questa affermazione: nel settore dei fertilizzanti azotati si è passati, dal 1950 al 1968, da 876.612 tonnellate a tre milioni 557.520 tonnellate; nel settore dei fertilizzanti potassici, la produzione è iniziata nel 1960 con 57 mila 226 tonnellate mentre nel 1968 ha raggiunto 335.270 tonnellate, nel settore dei fertilizzanti complessivi, si è passati dalle 202.801 tonnellate del 1960 a due milioni 99.668 tonnellate nel 1968; infine, nel settore dei fertilizzanti fosfatici, da un milione 473.258 tonnellate nel 1950 si è passati ad un milione 625.371 tonnellate, sempre nel 1968. Si tratta, intuitivamente, di una produzione non solo massiccia nei suoi dati particolari, ma completa nella sua gamma e tale da permettere alla « Montedison » di soddisfare le più differenti esigenze per ogni tipo e condizione di terreno, per ogni coltura, per qualunque finalità della concimazione, anche in rapporto a fattori climatici e vegetativi molto diversi (quali ad esempio irrigazione, impianto, arricchimento, copertura, mantenimento).

I fertilizzanti chimici, non costituiscono però l'unico aiuto fornito dall'industria all'agricoltura. È importante, certo, che i terreni coltivati, esauriti da un ciclo agricolo ininterrotto riprendano « fiato » e vigore mediante questi prodotti, ma che utilità potrebbe avere tutto ciò se i prodotti della terra fossero lasciati in balia dello sterminato esercito di parassiti, sia animali che vegetali, che ne compromettono da sempre i risultati e la stessa esistenza. Superfluo elencare tutti i nemici delle colture; è di comune cognizione che se ne trovano numerosissimi nel mondo degli insetti (coleotteri, lepidotteri, ortodotteri, emitteri, ditteri, imenotteri) come nel mondo vegetale soprattutto con le crittogame. Tra i nomi più comuni dei nemici dell'agricoltura ricordiamo, perché di comune uso, grillofalpa, cocciniglia bianca del gelso, baco delle mele e delle perigliola del pesco, mosca delle olive e delle ciliege, locusta ecc. Non me-

no gravi e tristemente note, le malattie provocate dai parassiti vegetali: carie del grano, ruggine nera del grano, carbone del mais, peronospora della vite e della patata, cancro del melo ecc.

## La difficile battaglia contro gli insetti

Anche in questo settore, per secoli i contadini si trovarono per lo più indifesi, ricorrendo addirittura, nel medio evo, a formule magiche, a funzioni religiose e « scamaniche » contro i parassiti. Il rimedio contro questa terribile « piaga » venne trovato ancora una volta dall'industria chimica ed in particolare dall'industria petrolifera. Dai primi tentativi nel 1950 negli Stati Uniti (dove vennero usate per la prima volta sostanze fungicide ed insetticide) la

difesa chimica della agricoltura ha compiuto passi da gigante, individuando composti per ogni tipo di « attacco » a lei rivolto.

Oggi i « fitofarmaci » prodotti dalla Montedison sono numerosissimi e comprendono una serie di soluzioni che vanno da quelle di uso tradizionale a quelle più moderne, suddivise tra insetticidi, acaricidi e fungicidi. Tutti questi preparati vengono venduti in varie concentrazioni ed in diverso stato fisico e per ognuno di essi la Montedison assicura agli agricoltori che ne facciano uso una consulenza per l'impiego. Si tratta, è doveroso riconoscerlo, di una produzione complessa, molto diversa da quella della produzione di concimi.

Quest'ultima infatti, basandosi su concetti scientifici e tecnici definitivi, procede su schemi prestabiliti, che poco o nulla oramai devono innovare; la lotta contro animali e vegetali nocivi, invece, non può conoscere punti di arrivo a causa della

straordinaria flessibilità biologica dei destinatari di questi prodotti. Adattamento, assuefazione, selettività rendono infatti spesso inutile e sorpassato un prodotto efficace fino a ieri. Si tratta dunque di una lotta aperta, continua, basata su un incessante lavoro di ricerca e di studio che il colosso chimico italiano svolge senza sosta. Per rendere più celere e razionale l'impiego degli antiparassitari, dei diserbanti, delle sementi e dei concimi, una società del gruppo Montedison, la Elicopter fin dal 1962 impiega elicotteri equipaggiati con impianti studiati per l'irrorazione dei diversi prodotti chimici.

Sarebbe già sufficiente quanto abbiamo esposto finora per giustificare l'affermazione iniziale della inevitabile collaborazione dell'industria con l'agricoltura. In realtà vi è ancora un importante settore che merita di essere ricordato; quello dei mezzi strumentali forniti dall'industria chimica mediante le materie plastiche. Si tratta in questo caso di un intervento non solo destinato a rendere più agevoli le condizioni di lavoro, ma di una esigenza primaria, collegata alla stessa competitività della agricoltura italiana. Insidiata nei suoi mercati tradizionali, costituenti fino a poco tempo fa uno sbocco normale per i suoi prodotti, l'agricoltura del nostro Paese è stata posta davanti all'alternativa: rinnovare le proprie strutture o rassegnarsi al declino sul piano della competizione europea e mondiale. È successo infatti che, mediante l'applicazione di tecniche industriali (serre riscaldate e illuminate artificialmente) anche Paesi da sempre « tagliati fuori » dalla coltivazione di ortaggi, frutta e fiori a causa dell'inclemenza del clima, sono divenuti improvvisamente pericolosi ed agguerriti avversari che minacciano di conquistarsi non solo i mercati europei ma addirittura di competere validamente nel nostro stesso Paese con gli agricoltori nostrani. Si tratta evidentemente di un problema complesso che comporta anche delicate soluzioni di scelte di mercato.

Tuttavia non sembra eccessivo affermare che un valido argine contro questa pericolosa concorrenza può essere fornito dall'uso in agricoltura delle materie plastiche. Oggi esse sono presenti un po' ovunque, in ogni settore dell'agricoltura, grazie alle loro infinite applicazioni. La plastica è presente dal momento dell'impianto delle colture fino alla chiusura del ciclo, attraverso le fasi della spedizione e della vendita del raccolto (condizionamento climatico delle colture forzate, irrigazione, pacciamatura, raccolta, conservazione, lavorazione e imballaggio).

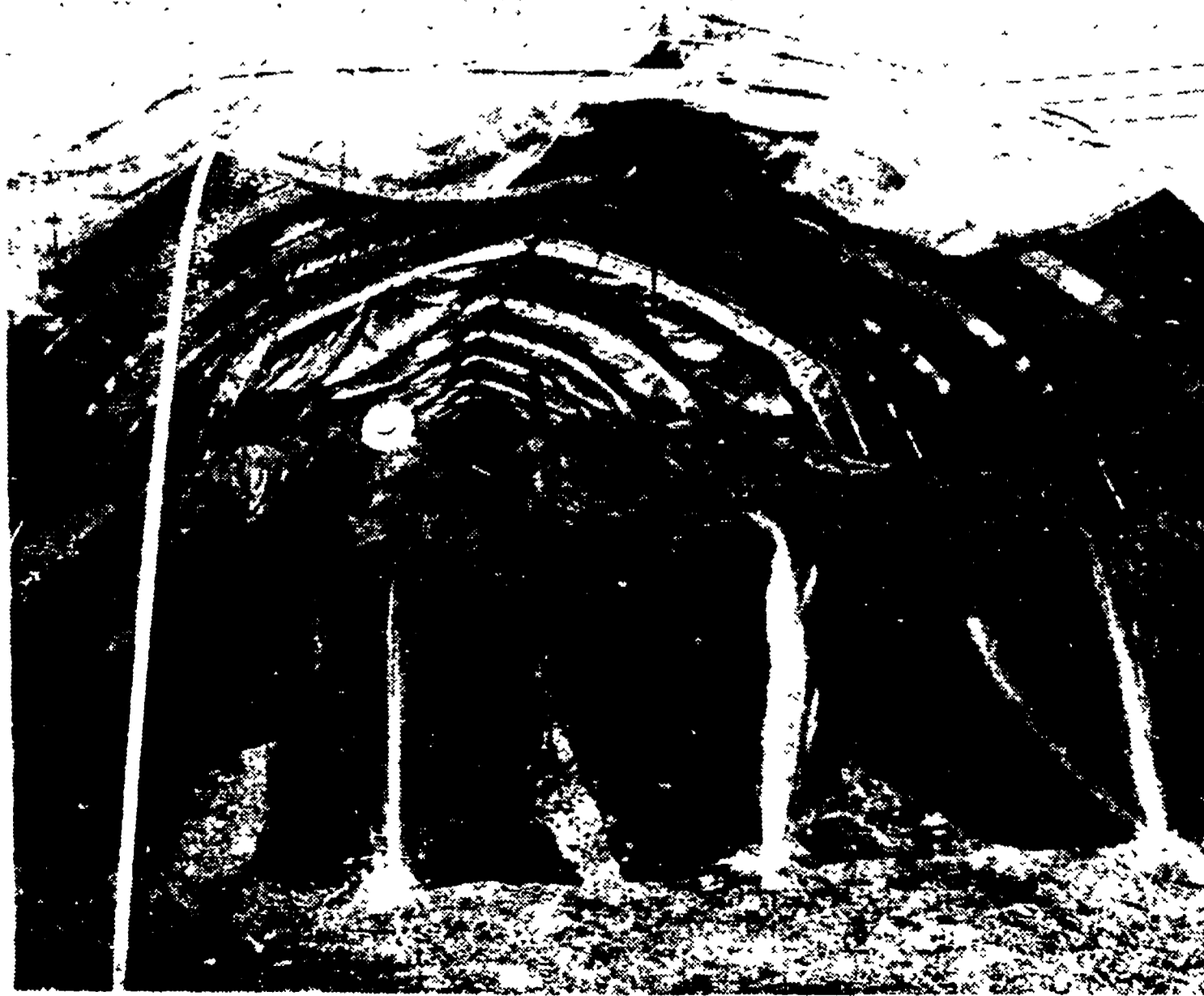
Anche in questo settore la Montedison è presente con una produzione completa; anzi per ottenere più validi risultati, ha dato vita ad un « Cen-

tro Sperimentale per lo sviluppo delle applicazioni plastiche in agricoltura » che ha lo scopo specifico di studiare i problemi connessi con una corretta utilizzazione dei diversi manufatti. Nel Centro, che occupa una area pari a circa 150 ettari, vengono coltivati tutti i possibili tipi di vegetali per controllarne la eventuale precocità e la resa in rapporto alle diverse condizioni di coltura. Ricordiamo soltanto alcune delle più rilevanti applicazioni delle materie plastiche in agricoltura: tubazioni di resine sintetiche che hanno permesso, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno e del « profondo » Sud una razionale distribuzione delle acque; « film » plastici utilizzati per la impermeabilizzazione di bacini per la raccolta e la conservazione della acqua a fini di irrigazioni; applicazioni varie nelle colture idroponiche, oltre alle tettoie di protezione ed alle serre vere e proprie che tali colture ospitano. La creazione definitiva protette (oggi in Italia sono circa diecimila gli ettari che risultano salvaguardati da ripari in materiale plastico) e l'impiego delle reti antigrandine, soprattutto nel settore della frutticoltura.

## L'uso della plastica negli allevamenti

Non meno importanti le applicazioni delle materie plastiche in campo zootecnico. L'uso di tali materiali ha infatti determinato un processo di rinnovamento nella « gestione » degli allevamenti, con un netto miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie generali, contenimento delle spese di impianto ed in definitiva maggiore produttività. Anche nella costruzione delle stalle, l'uso delle materie plastiche è ormai abituale. Altro impiego di materie plastiche si ha negli impianti di mungitura meccanica che sempre più utilizzano tubazioni di resina per la raccolta del latte ed il trasporto all'impianto di refrigerazione. Eguale diffusione hanno avuto applicazioni plastiche nell'avicoltura sia per gli allevamenti in batteria che per quelli a terra.

In conclusione dunque, passando dai fertilizzanti alle sostanze di difesa delle colture e dei raccolti dalle specie biologiche dannose, fino alle applicazioni delle materie plastiche (per non parlare di mangimi integratori dell'alimentazione del bestiame e di farmaci per la prevenzione e la cura delle malattie cui il bestiame è soggetto) abbiamo elencato, sia pure succintamente, una straordinaria gamma di interventi dell'industria chimica ed in particolare della Montedison nell'agricoltura. Si tratta, a ben vedere, di un aiuto doveroso che un'industria di punta fornisce alla parente « povera »; senza la quale però, nessuno di noi potrebbe vivere.



Coltivazione di melanzane doppiamente protette da tunnel grandi e piccoli, realizzati in « Plympac ».

Pubblichiamo il testo della dichiarazione rilasciata da Pham Van Dong alla TV italiana

« Vivere è lottare lottare è vivere »

Il giorno 10 dicembre, alle 6 del mattino (prima cile del crim nall bombardamenti americani su Hanoi e Haiphong)...

di secolo, e che forse durerà ancora, questa guerra si confonde con la vita. Se si fa una distinzione, e per di più in maniera meccanica, non si riesce più né a vivere né a fare la guerra. Vede, la nostra vita è la nostra lotta, la nostra lotta è la nostra vita; per tutto il nostro popolo è così.

lotta è vivere; questo la parte della vita di ciascuno, la parte della vita di tutto un popolo, in tutti i campi, che si sia al fronte o nelle retrovie, che si lavori alla raccolta del riso, che si costruiscono case, qualsiasi cosa si faccia.

vita, in questa battaglia, diventiamo grandi. E' vero, e' vero. E' possibile vedere questo processo di sviluppo in tutti i campi, nonostante la guerra, o a causa della guerra. Questa è una cosa molto importante, essenziale.



Il primo ministro della RDV compagno Pham Van Dong.

Qui, noi abbiamo alcune cose molto preziose. Al fondo, la cosa più preziosa, è l'uomo, è la sua vita. Sì, è così: la tecnica deve servire la vita e non ucciderla. Allora, se voi pensate che i nostri rapporti passano attraverso entrambi, sviluppati. Per quel che ci riguarda, noi non poniamo alcun limite, noi ne abbiamo alcuno. Noi siamo pronti ad accettare i migliori rapporti con tutti, con tutti senza eccezione. E' bene che la fratellanza degli uomini passi al di sopra delle frontiere; penso che forse è troppo dire la fratellanza, ma infine, da un punto di vista rivoluzionario o anche dal punto di vista cristiano, gli uomini sono fratelli, non è vero? Allora, è meglio cercare di unirsi, di scindersi, di cooperare, che non di farsi la guerra.

Senza questo, non se ne esce: non si può né vivere, né fare la guerra... Ora si riesce a vedere le cose e a rendersi conto di questo modo di essere. La vita e la lotta sono la medesima cosa, si confondono intimamente, ineluttabilmente. E' impossibile separarle, in questo momento. E' ciò da un quarto di secolo. Dall'alto al basso, ovunque, vivere è lottare.

stro incontro. La ringrazio, perché, quanto ai nostri rapporti in tutti i campi, lo sono certo che essi si svilupperanno, perché questa è una cosa meravigliosa, dettata dall'evoluzione. Qualunque cosa si faccia, la storia va avanti, e a volte essa avanza molto rapidamente. E' stata detta, proprio qui, una cosa molto importante: è stato detto che noi, in questa

Oggi a Milano il corteo popolare per l'accordo di pace in Vietnam

La manifestazione si concluderà davanti all'Arco della pace - 10 mila firme raccolte nel Friuli-Venezia Giulia - Il 20 a Torino iniziativa regionale per la fine della guerra - Delegazione della Toscana a Roma per consegnare in Parlamento l'appello dell'assemblea degli eletti toscani

La mobilitazione dei cittadini e dei lavoratori per la pace nel Vietnam, per scongiurare la spiora guerra americana e costringere Nixon a firmare gli accordi di pace continua in tutto il paese con un crescendo di iniziative che racconiano l'adesione di decine di migliaia di persone.

La mobilitazione dei cittadini e dei lavoratori per la pace nel Vietnam, per scongiurare la spiora guerra americana e costringere Nixon a firmare gli accordi di pace continua in tutto il paese con un crescendo di iniziative che racconiano l'adesione di decine di migliaia di persone.

per il 20 gennaio al Palasport di Torino. A NOVARA, al Villaggio Dalmazia, gli allievi di una scuola elementare hanno inviato delle lettere ai bambini di altre scuole per la raccolta di fondi da destinare ai piccoli vietnamiti.

L'Uganda riconosce la RDT BERLINO, 6. L'Uganda e RDT hanno deciso di allacere normali relazioni diplomatiche a livello di ambasciatori. L'accordo è in vigore da ieri, 5 gennaio. Ha annunciato il presidente della giunta militare del RDT, Yoweri Museveni.

dal presidente della Provincia di Massa Carrara, Balderi, si svolgerà nei prossimi giorni a Roma per consegnare ai presidenti dei due rami del Parlamento e al presidente del Consiglio dei ministri il testo dell'appello per la pace nel Vietnam approvato nel corso dell'assemblea degli eletti toscani.

Il Comitato nazionale Italia Vietnam ha ricevuto dalla delegazione del governo della Repubblica democratica vietnamita alla Conferenza di Parigi, una lettera destinata a tutti gli amici italiani che hanno rimproverato la loro solidarietà nei giorni dei violenti bombardamenti americani sul Nord Vietnam.

Il ringraziamento della delegazione vietnamita

Messaggio da Parigi a « Italia-Vietnam »

Il Comitato nazionale Italia Vietnam ha ricevuto dalla delegazione del governo della Repubblica democratica vietnamita alla Conferenza di Parigi, una lettera destinata a tutti gli amici italiani che hanno rimproverato la loro solidarietà nei giorni dei violenti bombardamenti americani sul Nord Vietnam.

lettere, petizioni da parte di numerose organizzazioni e personalità italiane, che condannano vigorosamente i selvaggi crimini della Amministrazione Nixon ed esprimono la loro piena simpatia e il loro caloroso sostegno per la giusta lotta del popolo vietnamita.

Votando una risoluzione presentata dal governo

Il Parlamento canadese condanna i massacri di Hanoi e Haiphong

Cinquantamila sfilano per le vie di Utrecht (Olanda) per protestare contro Nixon - Lo scrittore Graham Greene denuncia « l'orrore e la immoralità » dell'intervento americano nel Vietnam - Il premio Nobel Heinrich Boell invita Bonn a un passo ufficiale di protesta

OTTAWA, 6. La Camera dei comuni canadese ha approvato a grande maggioranza una risoluzione ispirata dal governo in cui si deplorano le recenti incursioni aeree americane contro le zone di Hanoi e Haiphong nel nord Vietnam, e si chiede agli Stati Uniti di astenersi da altri attacchi del genere.

LONDRA, 6. Lo scrittore inglese Graham Greene ha attaccato oggi gli Stati Uniti per i bombardamenti su Hanoi e Haiphong, definendo « l'orrore e l'immoralità » dell'intervento americano nel Vietnam.

sto Natale, all'idea della pace è certamente più di un piccolo malinteso», scrive Greene aggiungendo che se i bombardamenti del nord da parte dei B-52 sono cessati momentaneamente, i bombardamenti indiscriminati del sud continuano per questo lo scrittore trova che le suddette dichiarazioni di Heath sono « assurde » e aggiunge: « Quanto consolante sarebbe stato se la nuova Europa avesse celebrato il 1° gennaio con una dichiarazione comune che nessuna visita da parte del presidente Nixon sarebbe gradita da qualsiasi paese membro, prima che l'intervento americano nel Vietnam non cessi ».

nam, per non parlare del solo massacro reso pubblico, di donne e bambini, a My Lai». Padre Berrigan, il noto pacifista americano, è a Londra per presentare il suo libro dal titolo « Un'America difficile da trovare ». E' molto probabile che Nixon abbia in mente altri quattro anni di guerra nel Vietnam. Con il massiccio rilancio dell'intervento americano nelle prossime settimane, egli intende evidentemente rendere chiaro al mondo, e in particolare al terzo mondo, quale sia la sua politica di guerra americana.

Per i bombardamenti USA

« Da 10 anni i nostri bambini non possono studiare nella pace »

Una lettera del ministro dell'educazione della RDV

Il 31 ottobre, come convenuto, la guerra avrebbe avuto termine. Van Huyen scrive « I nostri ragazzi non possono studiare nella pace da più di dieci anni a causa dei bombardamenti americani. Noi vi chiediamo con insistenza di denunciare formalmente nelle scuole questi barbari crimini USA di distruzione, di esigere la cessazione immediata dei bombardamenti del blocco contro la RDV, di esigere la firma immediata dell'accordo di pace convenuto tra la RDV e il Vietnam ».

Con discorsi di Mansholt e Ortolì

Insiediato alla CEE l'esecutivo a nove

L'inglese (conservatore) Sir Christopher Soames commissario per gli affari esteri

BRUXELLES, 6. Si è insediato oggi ufficialmente, nella sede del MEC, la nuova Commissione europea (vale a dire l'esecutivo della Comunità), allargata ai tre rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca. Come è noto, la presidenza della nuova Commissione a nove è stata assunta dal francese Francis Xavier Ortoli, che ha sostituito l'olandese Sico Mansholt, presidente per 14 anni della vecchia Commissione a sei.

Contro i crimini USA

Religiosi americani chiedono l'intervento di Paolo VI

Religiosi americani chiedono l'intervento di Paolo VI

Religiosi americani chiedono l'intervento di Paolo VI

Dalla nostra redazione

La « Pravda » sul contrasto Congresso-Nixon

La « Pravda » sul contrasto Congresso-Nixon

Un appello di organizzazioni sovietiche

È un compito urgente l'appoggio alla lotta del popolo vietnamita

È un compito urgente l'appoggio alla lotta del popolo vietnamita

Costituito un comitato e lanciato un appello

Cittadini USA in Italia per la pace in Indocina

Vengono raccolti contributi per aiutare il popolo vietnamita

Un gruppo di cittadini statunitensi che vive a Roma ha formato un apposito Comitato per invocare immediata cessazione delle ostilità in Vietnam.

Il professor Jerome Rosen, presidente del Comitato, ha rivolto ieri il seguente appello, sottoscritto da tutti gli aderenti: « Noi cittadini statunitensi viventi in Roma desideriamo unire a milioni di nostri concittadini degli Stati Uniti e di cittadini di tutti i paesi del mondo nell'appellarsi alle indiscriminate distruzioni operate dal nostro governo in Indocina in nome della eccelsa umana invitiamo chiunque queste parole a dare un

contributo per alleviare le sofferenze del popolo indocinese. Ci prendiamo a una delle seguenti organizzazioni: Medical Aid Committee for Vietnam, 25 Wellington Street, W.C. 2, Londra, oppure Comitato Italia Vietnam, viale dello Scavolino 51, 00187 Roma ».

Movimento peronista « dissidente » in Argentina

Movimento peronista « dissidente » in Argentina

Movimento peronista « dissidente » in Argentina

Religiosi americani chiedono l'intervento di Paolo VI

Religiosi americani chiedono l'intervento di Paolo VI

Religiosi americani chiedono l'intervento di Paolo VI

Contro i crimini USA

Contro i crimini USA

Contro i crimini USA

Religiosi americani chiedono l'intervento di Paolo VI

Religiosi americani chiedono l'intervento di Paolo VI

Religiosi americani chiedono l'intervento di Paolo VI

Ali Bhutto propone un incontro con Indira Gandhi

Ali Bhutto propone un incontro con Indira Gandhi

Ali Bhutto propone un incontro con Indira Gandhi

Ali Bhutto propone un incontro con Indira Gandhi

Ali Bhutto propone un incontro con Indira Gandhi

Ali Bhutto propone un incontro con Indira Gandhi

